

BE PROUD! SPEAK OUT!

Ricerca nazionale sull'esperienza dei e delle
giovani LGBTQI a scuola

Anno Scolastico 2016/2017



CENTRO
RISORSE
LGBTI



Associazione
Il Progetto Alice

Maggio 2018

Be Proud! Speak Out!

Ricerca nazionale sull'esperienza dei e delle giovani LGBTQI a scuola - Anno Scolastico 2016/2017

Progetto realizzato da Centro Risorse LGBTI;

in collaborazione con Il Progetto Alice;

con il supporto di GLSEN, Teachers College, Columbia University (NY) e ILGA - Europe.

Si ringraziano:

tutte le associazioni che hanno supportato e dato visibilità alla ricerca;

Alessandra Giurdanella, fotografa dell'immagine promozionale;

Christian, Giuseppe, Carlotta, Dario, Raffaele, Loris, per avere concesso la loro immagine.



BE PROUD! SPEAK OUT! Parlane con orgoglio!

INDICE

Introduzione	4
Metodologia di raccolta dati e campione di riferimento	5
Parte 1: Esperienze in ambienti scolastici ostili per studenti LGBT	7
Esposizione ad un linguaggio discriminatorio	9
Esperienze di molestie e aggressioni a scuola	15
Esperienze di altri tipi di molestie ed eventi negativi	18
Affrontare molestie e aggressioni avvenute a scuola	19
Ambiente scolastico ostile e risultati educativi	21
Parte 2: Risorse e supporto nelle scuole	25
Personale scolastico di sostegno	27
Risorse curriculari inclusive	28
Politiche scolastiche per affrontare bullismo, molestie e aggressioni	31
Piano di studi inclusivo	33
Politiche scolastiche per affrontare bullismo, molestie e aggressioni	34
Raccomandazioni finali	35

INTRODUZIONE

La possibilità di condurre la ricerca Be Proud! Speak Out! in Italia è stata un'occasione che il Centro Risorse LGBTI ha colto al volo quando ILGA-Europe ha facilitato il contatto tra realtà nazionali dei paesi europei e gli esperti di GLSEN e del Teachers College della Columbia University, nell'ottobre 2016, alla conferenza annuale in corso a Cipro e ha sin da subito pensato di avere come partner Il Progetto Alice: mai scelta fu più azzeccata! Ci è sembrata subito una risposta importante da dare alle incertezze che da anni percepiamo, come attiviste e studiose, al legame tra omofobia e mondo della scuola.

Si sapeva da tempo che l'ambiente scolastico non fosse particolarmente inclusivo per le persone LGBT, nè questa è la prima ricerca che si propone di indagare le caratteristiche di questo fenomeno. Ciò che Be Proud! Speak Out! ci ha permesso di approfondire sono: lo sguardo nazionale del campione; la risposta diretta di giovani LGBTQI alle domande, grazie al questionario online; l'ampiezza di temi nella ricerca e una lettura che mostra dei dati tangibili, reali, utili e utilizzabili dalle associazioni LGBTI, dalle realtà educative, dalle istituzioni e dal mondo della scuola in generale.

Come si sentono le persone LGBTQI nelle loro classi? nei corridoi? con docenti e personale scolastico? Quanto il loro benessere è al centro dell'attenzione e quanto l'ostilità dell'ambiente che le circonda influisce sui risultati scolastici e sull'affermazione di sé come persona? Queste sono solo alcune delle linee guida di questa ricerca. Il risultato finale è, e deve essere, un punto di partenza per nuove ricerche, per nuovi modelli educativi, per un'attenzione al linguaggio e ai comportamenti più diffusi e comunemente accettati a scuola e che finalmente possiamo leggere con maggiore chiarezza.

Nella scrittura di questo report abbiamo cercato di usare un linguaggio inclusivo eliminando o minimizzando le declinazioni dove possibile e scegliendo la declinazione al femminile come inclusiva, visto che la maggioranza delle rispondenti si definisce appartenente al genere femminile.

L'indagine ha voluto dare parola a tutte le lettere della sigla LGBTQI anche grazie a spazi di autodefinizione che superano le definizioni a cui abbiamo, forse, fatto l'orecchio, verso nuove terminologie, che la popolazione più giovane usa con maggiore semplicità. In questo frangente quindi, anche se abbiamo utilizzato più comunemente la sigla LGBT vogliamo invitare chiunque avesse interesse ad approfondire anche le altre definizioni emerse dalla ricerca.

Siamo certe che questo lavoro non darà tutte le risposte di cui abbiamo bisogno. Per questo siamo sempre pronte a porci nuove domande.

METODOLOGIA DI RACCOLTA DATI E CAMPIONE DI RIFERIMENTO

Le partecipanti hanno compilato un sondaggio online riguardante la loro esperienza nelle scuole durante l'anno scolastico 2016-2017, includendo eventuali episodi o esperienze di discriminazione, molestie e percezione della sicurezza a scuola. È stato chiesto loro anche delle esperienze scolastiche, come ad esempio il contesto e il coinvolgimento della scuola o la disponibilità di risorse scolastiche di supporto. Le giovani sono state chiamate a partecipare al questionario in caso di età compresa tra i 13 e 20 anni, frequentazione di una scuola primaria o secondaria in Italia durante l'anno scolastico 2016-2017, identificazione come lesbica, gay, bisessuale, o un orientamento sessuale non eterosessuale (ad esempio pansessuale, questioning) o descrizione di se stesse come transgender o identità di genere non cisgender (una persona la cui identità di genere corrisponde con il sesso/genere assegnato alla nascita). La raccolta dati si è svolta tra giugno e agosto 2017 ed è stata completata prima dell'inizio dell'anno scolastico 2017-2018.

La ricerca è stata condotta online. Il questionario è stato realizzato in seguito alla National School Climate Survey di GLSEN (Gay and Lesbian Independent School Teachers Network) nel 2015 ed è stato adattato e tradotto da Teacher's College, GLSEN, Centro Risorse LGBTI e l'Associazione Il Progetto Alice rispetto al contesto italiano. Con l'intento di ottenere modo da ottenere un campione esteso e ampio di giovani LGBT in Italia, abbiamo promosso il questionario attraverso social network, come ad esempio Facebook, Instagram e Twitter. Il campione finale consiste in un totale di 1.097 studenti tra i 13 e 20 anni. Tre quarti degli studenti (75,5%) vivono in una città o area urbana, e quasi tutti (96,4%) hanno frequentato una scuola pubblica. La tabella 1.1 presenta le caratteristiche demografiche e la tabella 1.2 mostra le caratteristiche delle scuole frequentate dalle partecipanti. Quest'ultime hanno un'età media di 16,8 anni e due terzi del nostro campione (64,7%) sono femmine. Circa un terzo del campione si identifica come bisessuale o lesbica (39,7% e 33,5% rispettivamente) e un quinto si identifica come pansessuale o gay (21,3% e 20,8% rispettivamente). Quasi tutte le giovani LGBT partecipanti al questionario sono italiane (94,7%).

Tabella 1.1: Caratteristiche dei partecipanti al questionario

Età (n=1,097)		
13	1.6%	n=17
14	6.0%	n=66
15	13.3%	n=146
16	19.7%	n=216
17	27.9%	n=306
18	18.6%	n=204
19	10.0%	n=110
20	2.9%	n=32
Età media = 16.8 anni (SD 1.52)		
Orientamento sessuale (n=1,097)		
Gay	20.8%	n=228
Lesbica	33.5%	n=368
Etero/Eterosessuale	1.8%	n=20
Bisessuale	39.7%	n=436
Pansessuale	21.3%	n=234
Questioning	14.1%	n=155
Altro orientamento sessuale (ad esempio queer)	8.2%	n=90

Sesso/Genere (n=1,097)

Femmina	64.7%	n=710
Maschio	22.2%	n=244
Trans	1.5%	n=16
Trans M-to-F	0.1%	n=1
Trans F-to-M	4.1%	n=45
Altro	12.1%	n=133

Appartenenza etnica (n=1,097)

Italia	94.7%	n=1,039
Est Europa	3.0%	n=33
Sud America	0.9%	n=10
Nord Africa	0.7%	n=8
Est Asia	0.4%	n=4
Asia Centrale	0.4%	n=4
Altro	2.7%	n=30

Livello scolastico (n=856)

1	12.6%	n=108
2	18.9%	n=162
3	28.4%	n=243
4	23.4%	n=200
5	16.7%	n=143

Comunità (n=1,074)

Urbana	75.5%	n=811
Suburbana	11.4%	n=122
Rurale o città piccola	13.1%	n=141

Livello scolastico (n=1,079)

Scuola Media	4.7%	n=51
Liceo	94.1%	n=1,015
Altro	1.2%	n=13

Tipo di scuola (n=1,082)

Pubblica	96.4%	n=1,043
Religiosa/Affiliata a gruppi religiosi	1.6%	n=18
Altro	1.9%	n=21

Dimensione della scuola (n=1,075)

Meno di 500 studenti	16.4%	n=176
da 501 a 1000 studenti	41.2%	n=443
da 1001 a 1500 studenti	27.2%	n=292
oltre 1500 studenti	15.3%	n=164

**Le percentuali potrebbero non essere totali al 100% a causa dell'arrotondamento*

PARTE 1:

ESPERIENZE IN AMBIENTI SCOLASTICI OSTILI PER STUDENTI LGBT

Sicurezza scolastica

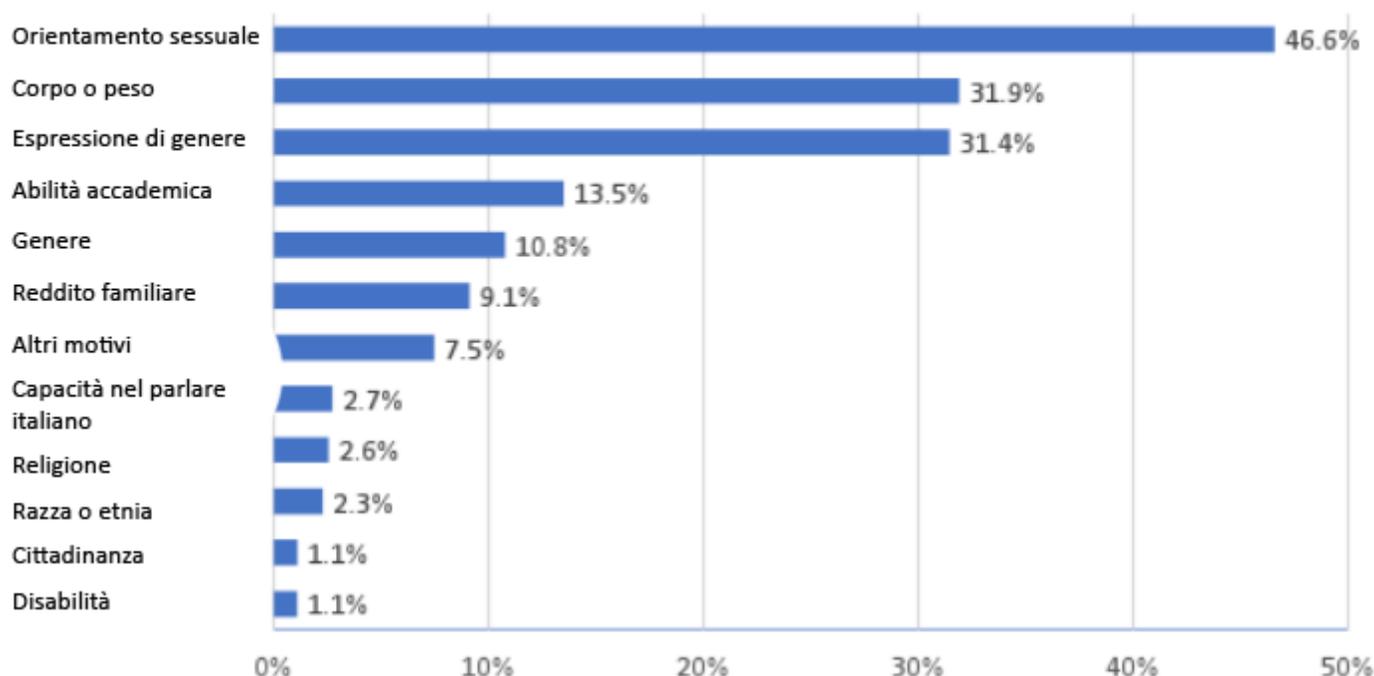
Sicurezza a scuola in generale

Per il gruppo di giovani LGBT, l'ambiente scolastico può non essere un posto sicuro per una varietà di ragioni. Tramite questionario, abbiamo chiesto agli studenti e alle studentesse se non si fossero sentite al sicuro in base a caratteristiche personali, tra cui: corpo o peso, orientamento sessuale, genere ed espressione di genere (ad esempio, quanto tradizionalmente "maschili" o "femminili" fossero all'apparenza o nei comportamenti). Come mostrato nell'immagine 1.1, il gruppo di studenti LGBT, per lo più, non si sono sentite al sicuro a scuola in base al loro orientamento sessuale, corpo o peso ed espressione di genere:

- Quasi la metà (46,6%) di studenti LGBT non si sono sentite al sicuro a scuola durante l'anno scolastico in base al loro orientamento sessuale.
- Quasi un terzo (31,4%) di studenti LGBT non si sono sentite al sicuro in base a come esprimono la loro identità di genere.

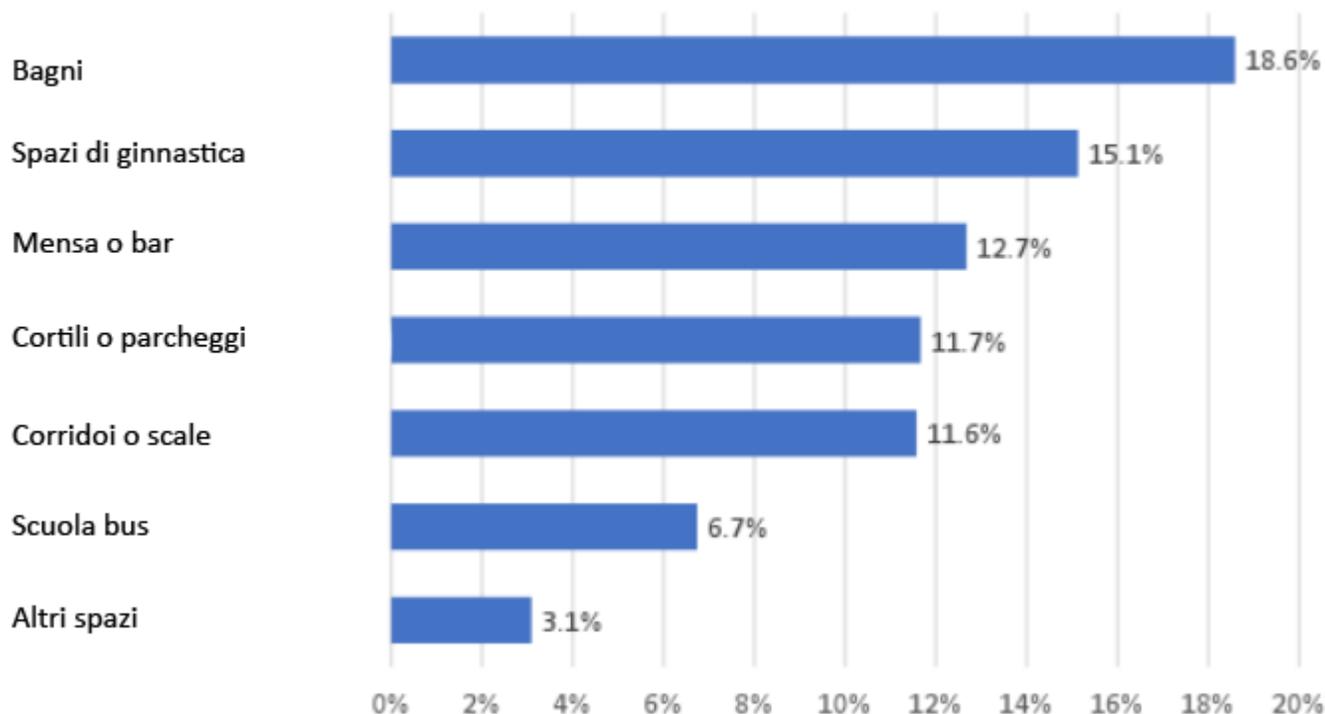
Inoltre il gruppo di studenti LGBT ha comunemente riportato di non essersi sentite al sicuro durante l'anno scolastico in base al loro corpo o peso (31,9%).

Immagine 1.1 Studenti LGBT che non si sono sentiti al sicuro a scuola a causa di caratteristiche personali effettive o percepite



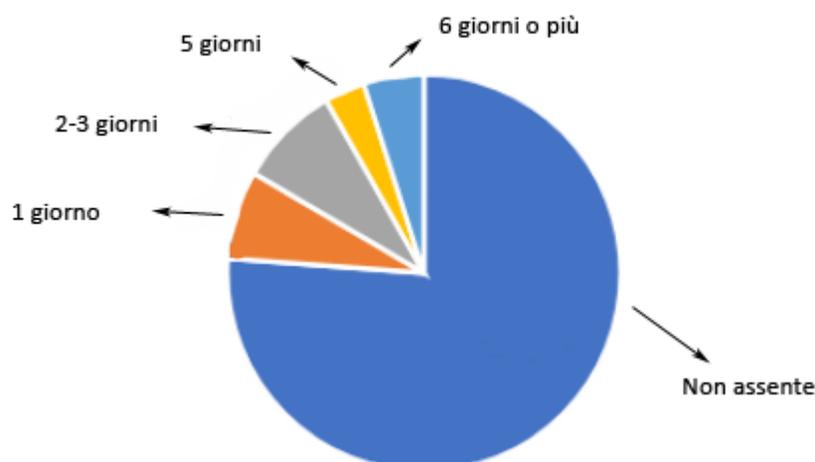
Un ambiente scolastico ostile può avere un impatto sull'abilità di partecipare pienamente alle attività della comunità scolastica: percependo insicurezza o disagio, infatti, si adottano strategie volte ad evitare specifiche aree o rinunciare ad attività, perfino abbandonare la scuola. Abbiamo chiesto a studenti LGBT se ci fossero spazi specifici a scuola che hanno evitato proprio perché non si sono sentite al sicuro o perché a disagio. Come mostra l'immagine 1.2, il gruppo di studenti LGBT più comunemente ha evitato bagni e palestre e quasi un sesto di studenti rispondenti ha evitato questi spazi perché non si è sentito al sicuro o a proprio agio (rispettivamente 18,6% e 15,1%). Oltre un decimo (12,7%) di studenti LGBT ha detto di aver evitato mensa o bar, cortili o parcheggi (11,7%) e corridoi o scale (11,6%) perché non si sono sentite al sicuro o a proprio agio.

Immagine 1.2 Percentuale di studenti LGBT che hanno evitato luoghi a scuola perché non si sono sentiti a loro agio o al sicuro



Sentirsi a disagio o non al sicuro a scuola può avere effetti negativi sull'abilità ad affermarsi a livello scolastico, particolarmente se si evitano la scuola o le lezioni. Riguardo alle assenze, quasi un quarto di studenti LGBT ha riportato di non aver frequentato la scuola almeno un giorno nell'ultimo mese (23,8%) perché si sono sentite a disagio o non al sicuro (immagine 1.3).

Immagine 1.3 Frequenza dei giorni di assenza a scuola nel mese precedente perché non a proprio agio o al sicuro



Esposizione ad un linguaggio discriminatorio

Linguaggi omofobi, sessisti, razzisti e altri tipi di pregiudizi possono creare un ambiente scolastico ostile per tutta la popolazione studentesca. Abbiamo chiesto a studenti LGBT delle loro esperienze in merito ai commenti contro le persone LGBT o altro tipo di pregiudizi a scuola. Proprio perché commenti omofobi e negativi riguardo all'espressione di genere sono rilevanti per studenti LGBT, abbiamo aggiunto nel questionario ulteriori domande riguardo al ricorso da parte dello staff scolastico a questo tipo di comportamento e linguaggio.

Commenti omofobi. Abbiamo chiesto al gruppo di studenti quanto spesso ha sentito commenti omofobi (come ad esempio "frocio", "lesbica" o "ricchione"). Come mostra l'immagine 1.4, oltre la metà (56,8%) di studenti LGBT ha riportato di aver sentito spesso o frequentemente altri studenti fare commenti dispregiativi a scuola. Inoltre, abbiamo chiesto al gruppo di studenti che ha sentito commenti omofobi a scuola, quanto questo comportamento fosse diffuso tra la popolazione studentesca. Come mostra l'immagine 1.5, la metà (51,5%) di questo tipo di commenti è stato fatto da "alcuni" o "la maggior parte" degli studenti. In aggiunta, un quinto (21,0%) di studenti LGBT ha riportato di aver sentito commenti omofobi da parte di insegnanti o personale scolastico "qualche volta", "spesso" o "frequentemente" (immagine 1.6). Abbiamo chiesto al gruppo di studenti anche la frequenza con cui ha sentito espressioni come "gay" o "frocio" in maniera negativa. L'uso di queste espressioni è stato molto comune: il 59,2% di studenti le ha infatti sentite spesso o frequentemente a scuola (immagine 1.4).

Immagine 1.4 Frequenza con cui gli studenti LGBT hanno sentito commenti dispregiativi a scuola

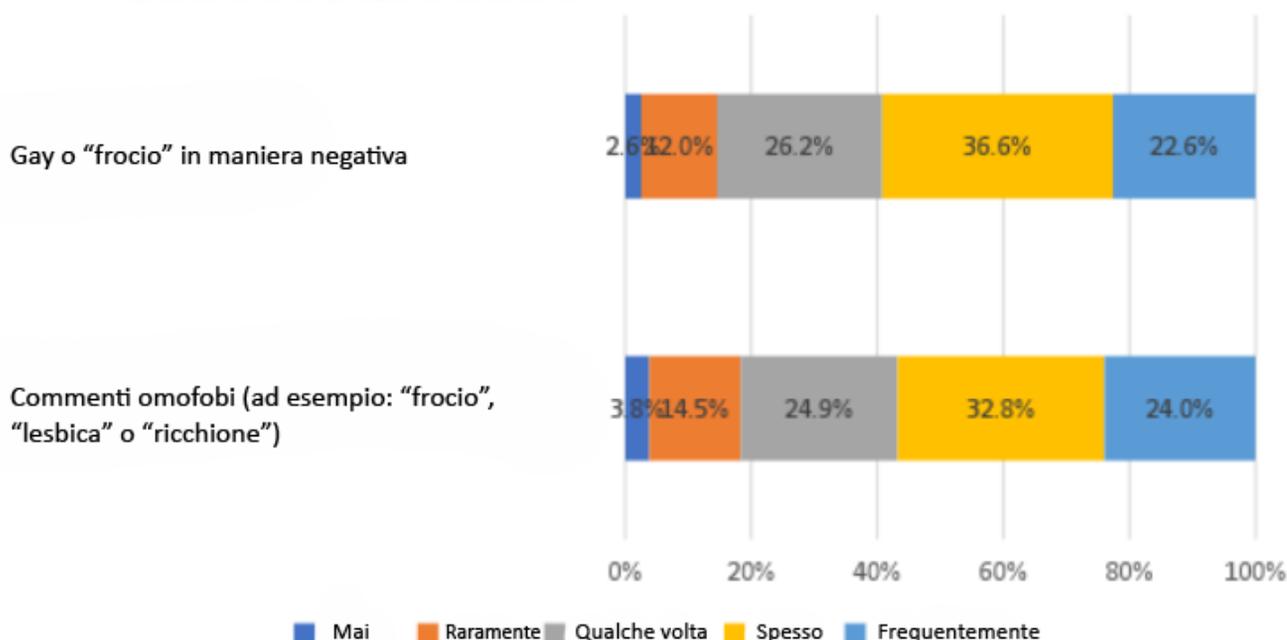


Immagine 1.5 Quanti studenti hanno fatto commenti omofobi secondo gli studenti LGBT

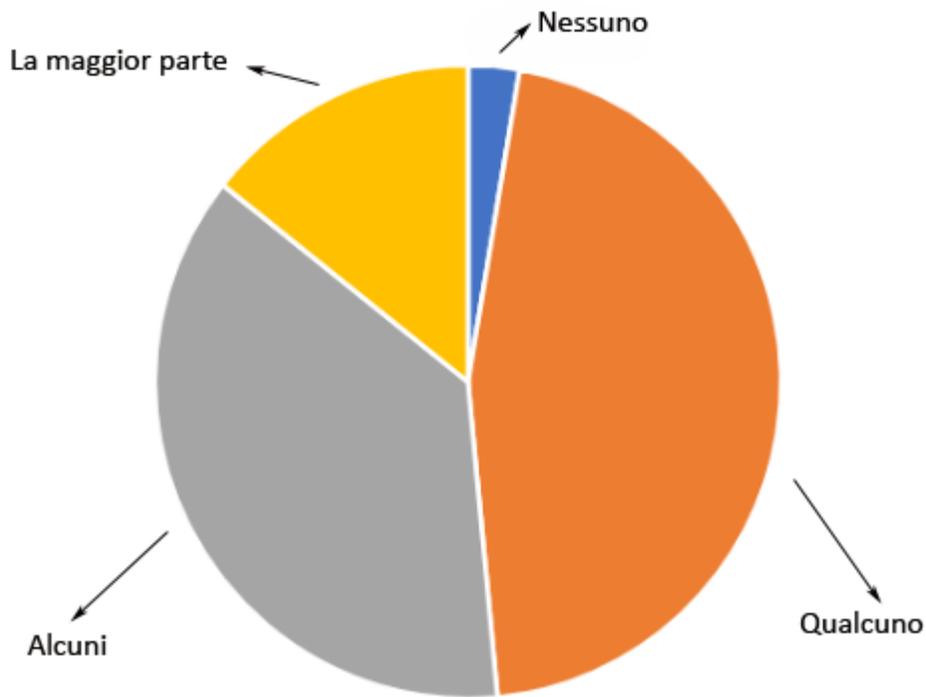
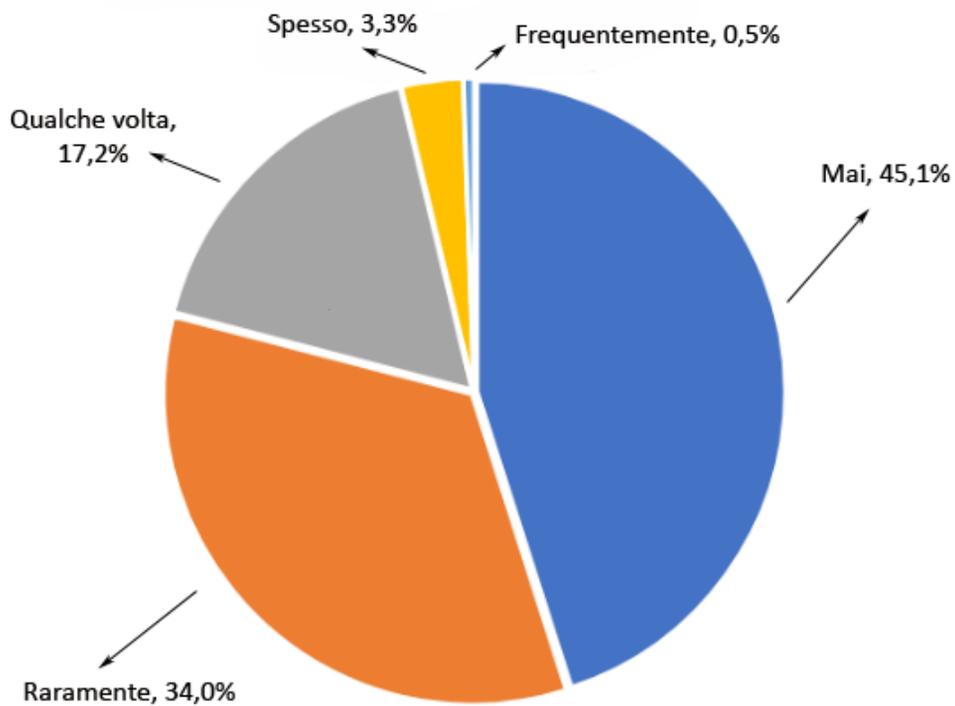
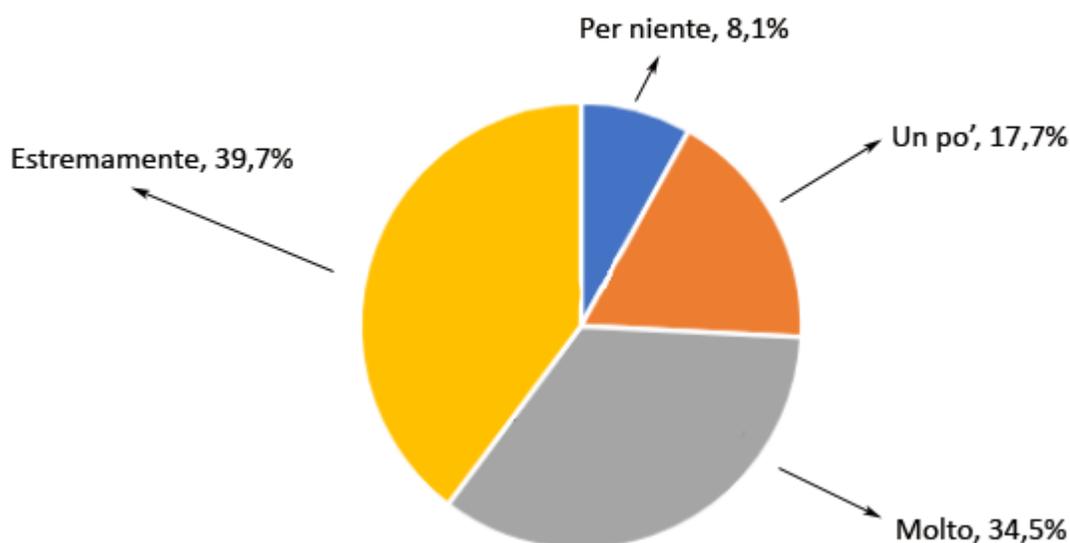


Immagine 1.6 Studenti LGBT che hanno sentito commenti omofobi da parte di insegnanti o altro personale scolastico



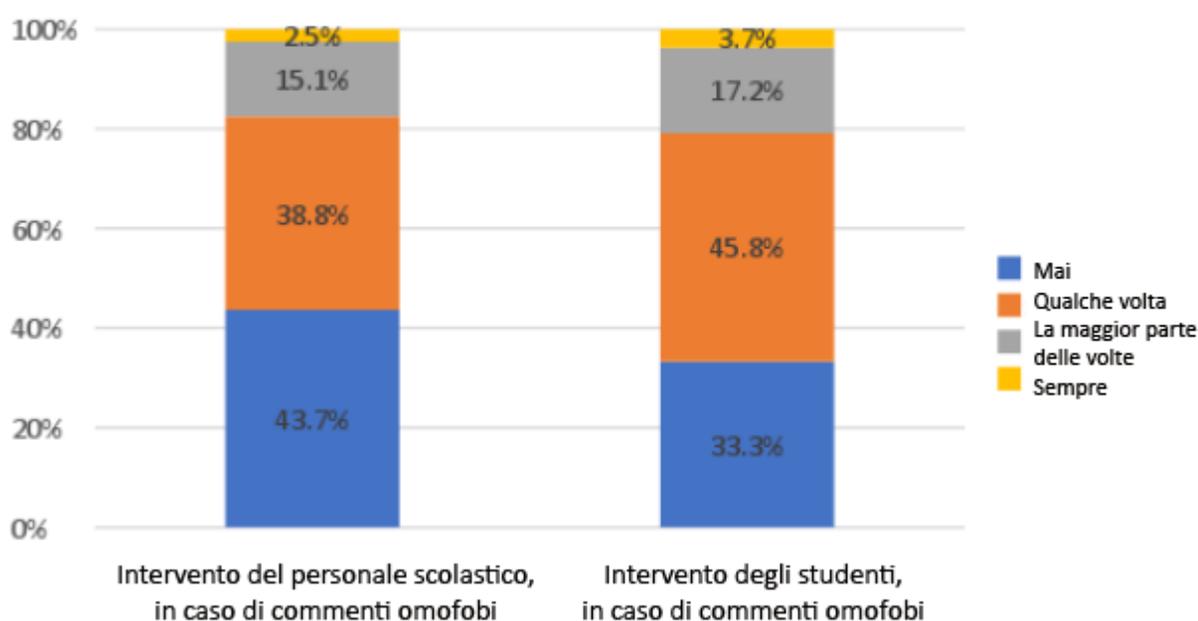
Abbiamo chiesto al gruppo di studenti in merito alla frequenza con cui ha sentito commenti omofobi dal personale scolastico. Fortunatamente, la maggior parte di studenti LGBT ha riportato di aver sentito commenti omofobi da insegnanti e personale scolastico “mai” o “raramente” (79,1%). Tuttavia, un quinto di studenti (20,9%) ha detto di aver sentito questo tipo di commenti dal personale scolastico “qualche volta”, “spesso” o “frequentemente”. Sentire commenti dispregiativi a scuola può avere effetti negativi sul gruppo di studenti LGBT. Tramite questionario, abbiamo chiesto a studenti LGBT quanto fossero preoccupate o stressate da questo tipo di commenti: tre quarti hanno riportato di essere “molto” o “estremamente” preoccupate (immagine 1.7).

Immagine 1.7 Quanto gli studenti LGBT si sono sentiti stressati o preoccupati nel sentire il termine “gay” in maniera dispregiativa



A coloro che hanno riportato di aver sentito commenti omofobi a scuola è stato chiesto quanto spesso insegnanti o altro personale scolastico siano intervenuti, se presenti. Meno di un sesto (17,6%) ha riportato che il personale scolastico è intervenuto “la maggior parte” o “sempre” nel caso di commenti omofobi fatti in loro presenza e, il 43,7% ha riportato che il personale non è mai intervenuto quando presente (immagine 1.8).

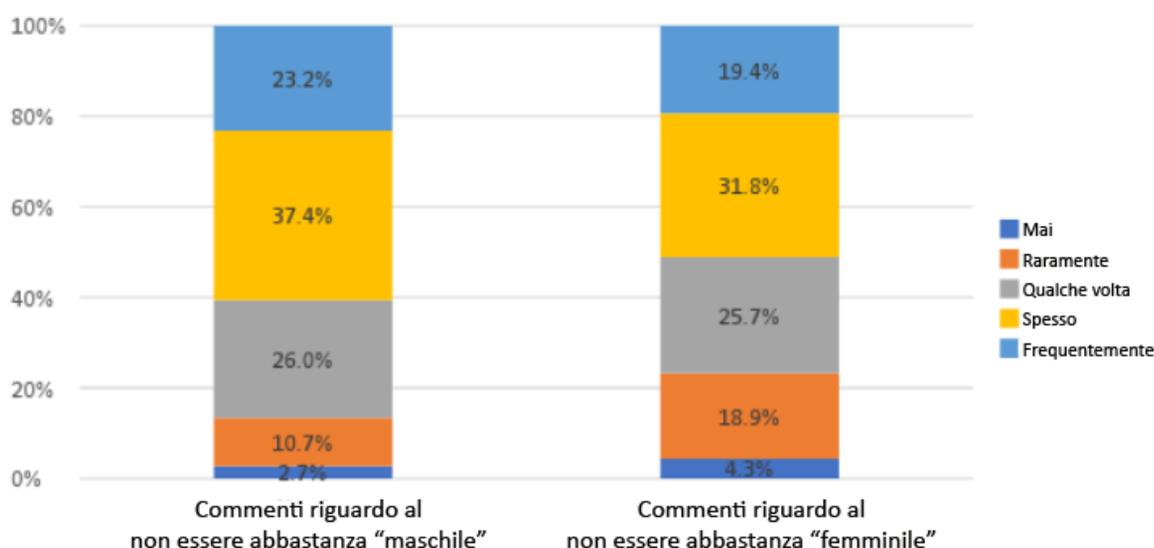
Immagine 1.8 Studenti LGBT che riportano l'intervento del personale scolastico o di altri studenti riguardo a commenti omofobi



Ci si aspetterebbe che insegnanti e personale scolastico si prendessero la responsabilità di affrontare i problemi di linguaggio offensivo o discriminatorio a scuola. Tuttavia, anche studenti e studentesse possono intervenire quando sentono un linguaggio discriminatorio, specialmente in assenza del personale scolastico. La volontà di studenti e studentesse di intervenire in prima persona nei casi sopra descritti è un indicatore significativo per interpretare il clima a scuola. Tuttavia, pochi studenti hanno riportato che compagni e compagne siano intervenuti “sempre” o “la maggior parte delle volte” quando hanno sentito commenti omofobi (20,9%) e un terzo (33,3%) ha detto che compagni e compagne non sono mai intervenuti (immagine 1.8).

La maggior parte di studenti LGBT ha riferito di un uso dilagante di commenti omofobi nelle loro scuole e questo comportamento contribuisce a creare un ambiente ostile d’insegnamento per questa popolazione. La scarsa frequenza dell’intervento delle autorità scolastiche, quando sentono commenti discriminatori a scuola, può indicare agli studenti che il linguaggio omofobo è tollerato. Inoltre, lo stesso personale scolastico può dare il cattivo esempio e legittimare l’uso di un linguaggio omofobo visto che la maggior parte di studenti ha sentito il personale scolastico usare epiteti omofobi in alcune occasioni.

Immagine 1.9 Frequenza con cui gli studenti LGBT hanno sentito diversi tipi di commenti riguardo all’espressione di genere degli studenti



Commenti negativi riguardo l’espressione di genere. Spesso la società impone delle norme per cui un’espressione di genere è considerata appropriata. Chi esprime se stesso in una maniera considerata atipica può subire critiche, molestie e, in alcuni casi, violenza. Pertanto, abbiamo posto al gruppo di studenti due domande separate: quanto spesso hanno sentito commenti riguardo qualcuno che non era considerato abbastanza “maschile” e quanto spesso hanno sentito commenti riguardo qualcuna che non era considerata abbastanza “femminile”.

I risultati di questa indagine dimostrano che commenti negativi riguardo all’espressione di genere sono pervasivi nelle scuole. Come mostrato nell’immagine 1.9, studenti LGBT hanno riportato di aver sentito uno o l’altro tipo di commento riguardo all’espressione di genere di qualcuno “spesso” o “frequentemente” a scuola (60,6% e 51,2% rispettivamente). I commenti riguardanti studenti non abbastanza “maschili” sono più comuni riguardo a quelli di studentesse non abbastanza “femminili”¹. Quando viene chiesto quanto spesso la popolazione studentesca abbia fatto questo tipo di commenti, quasi due terzi (64,9%) di studenti ha riportato che la maggior parte o alcuni dei loro compagni compagne ha commentato negativamente l’espressione di genere di qualcuno (immagine 1.10). Inoltre, il 61,1% di i studenti LGBT ha riportato di aver sentito questo tipo di commenti da insegnanti o altro personale scolastico (immagine 1.11).

¹ Le differenze medie nelle frequenze tra i tipi di commenti offensivi sull’espressione di genere sono state esaminate usando misure ripetitive di “t-test” e le percentuali sono mostrate per scopi illustrativi. L’effetto è stato rilevante, $t(777) = 2.33, p < .05$.

Immagine 1.10 Quanti studenti hanno fatto commenti negativi riguardo all'espressione di genere secondo gli studenti LGBT

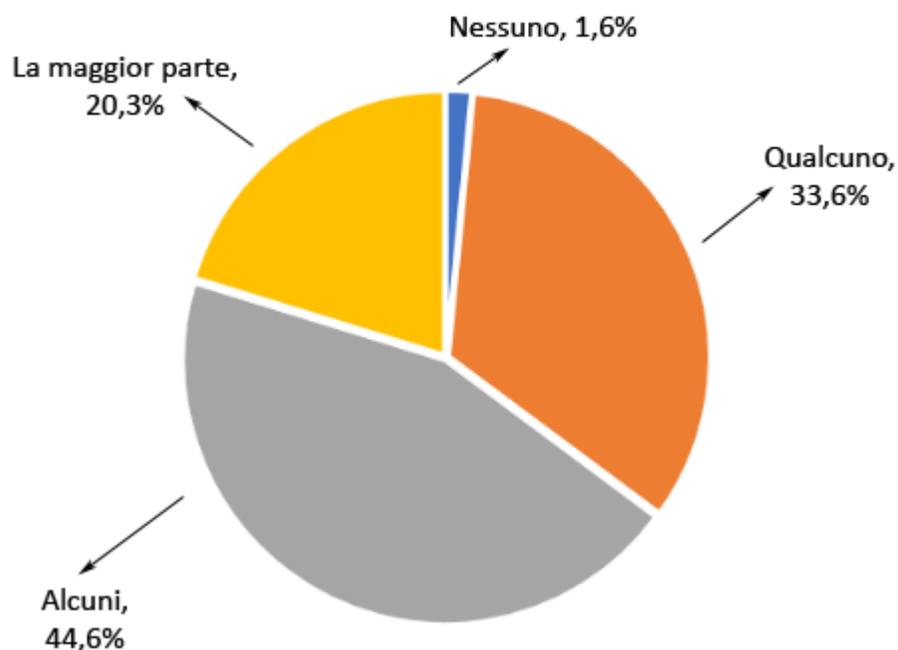
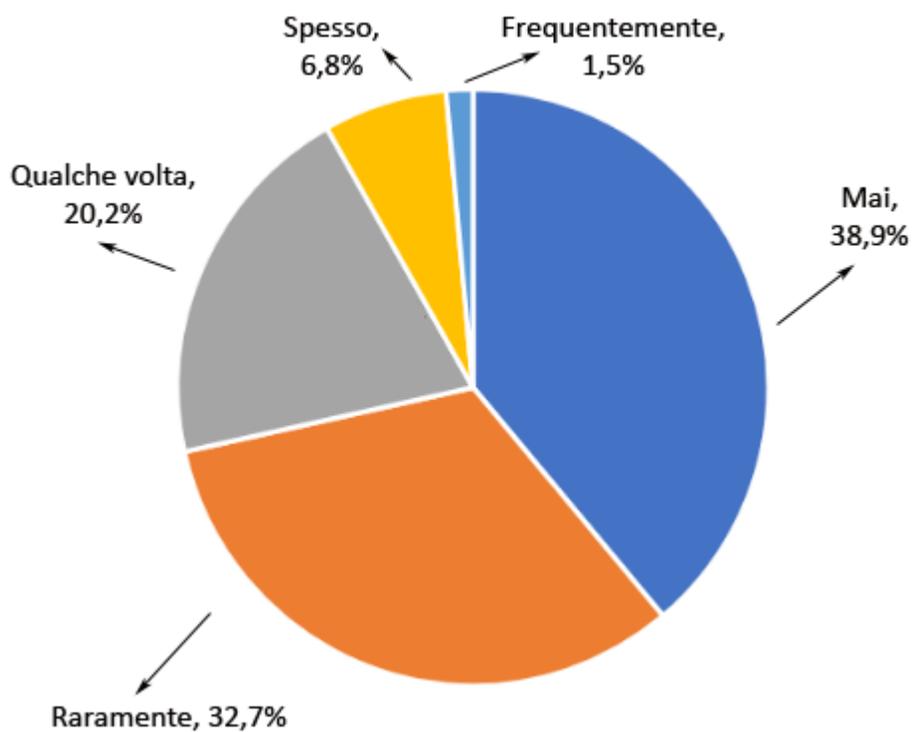


Immagine 1.11 Commenti riguardo all'espressione di genere fatti dal personale scolastico, secondo gli studenti LGBT

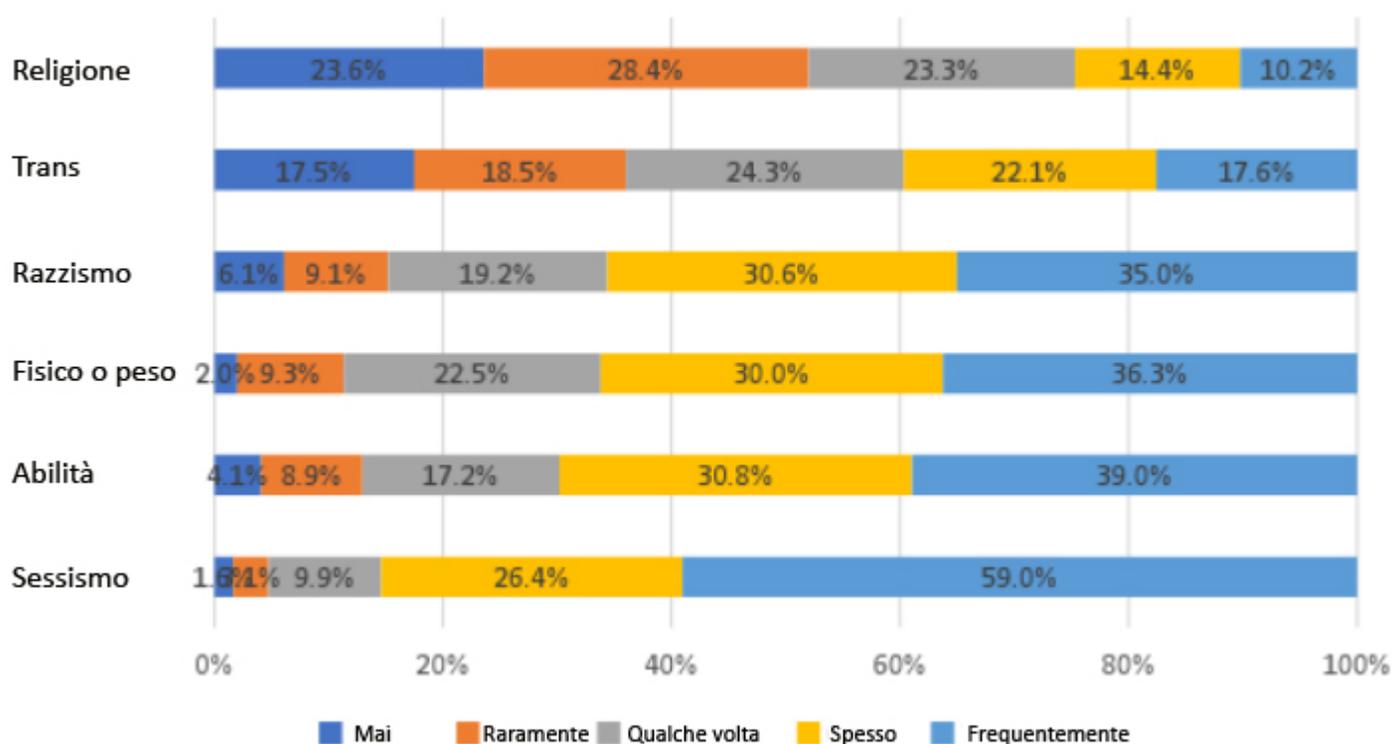


Commenti negativi riguardo a persone trans. Come per i commenti negativi sull'espressione di genere, le persone possono fare commenti negativi riguardo a persone transgender perché possono mettere alla prova le idee "tradizionali" sul genere. Di conseguenza, abbiamo chiesto al gruppo di studenti quanto spesso abbiano sentito commenti negativi sulle persone transgender, come ad esempio "travestito" o "travone". Oltre un terzo (39,7%) di studenti LGBT nella nostra ricerca, ha riportato di aver sentito questo tipo di commenti "frequentemente" o "spesso" (immagine 1.12). La diffusione di commenti contro le persone LGBT è un contributo preoccupante verso un clima ostile per tutta la popolazione studentesca LGBT. Ogni commento negativo riguardo orientamento sessuale, genere o espressione di genere, può segnalare a persone LGBT che non sono benvenute nelle loro comunità scolastiche, anche se un commento negativo specifico non corrisponde direttamente all'orientamento sessuale, identità di genere ed espressione di genere della studente LGBT che lo sente. Ad esempio, commenti negativi sull'espressione di genere possono denigrare persone transgender o LGB, anche se non vengono usati insulti transfobici o omofobici specifici.

Altro tipo di commenti discriminatori a scuola. Oltre ai commenti contro le persone LGBT a scuola, sentire altri tipi di linguaggi discriminatori è un importante indicatore del clima scolastico per studenti LGBT. Abbiamo chiesto al gruppo di studenti delle se avessero assistito a dialoghi contenenti commenti razzisti o xenofobi (come "negro" o "zingaro" in senso dispregiativo) e sessisti (come le parole "puttana" o "troia"). Come mostrato nell'immagine 1.12, il gruppo di studenti LGBT ha riportato che questo tipo di commenti è molto comune nelle loro scuole, anche se alcuni sono più prevalenti di altri. Due terzi di studenti LGBT hanno sentito commenti razzisti (65,6%), mentre oltre quattro quinti hanno sentito "spesso" o "frequentemente" commenti sessisti (85,4%) nelle loro scuole. Commenti dispregiativi riguardo l'abilità sono stati sentiti "spesso" o "frequentemente" da due terzi (69,8%) di studenti LGBT.

Inoltre, bisogna tenere in considerazione che tutti questi tipi di commenti dispregiativi, razzisti o xenofobi, sessisti, riguardo il peso, l'abilità e omofobi, sono stati più comunemente riportati da studenti LGBT nella nostra ricerca.

Immagine 1.12 Frequenza con cui gli studenti LGBT hanno sentito altri commenti offensivi a scuola



Esperienze di molestie e aggressioni a scuola

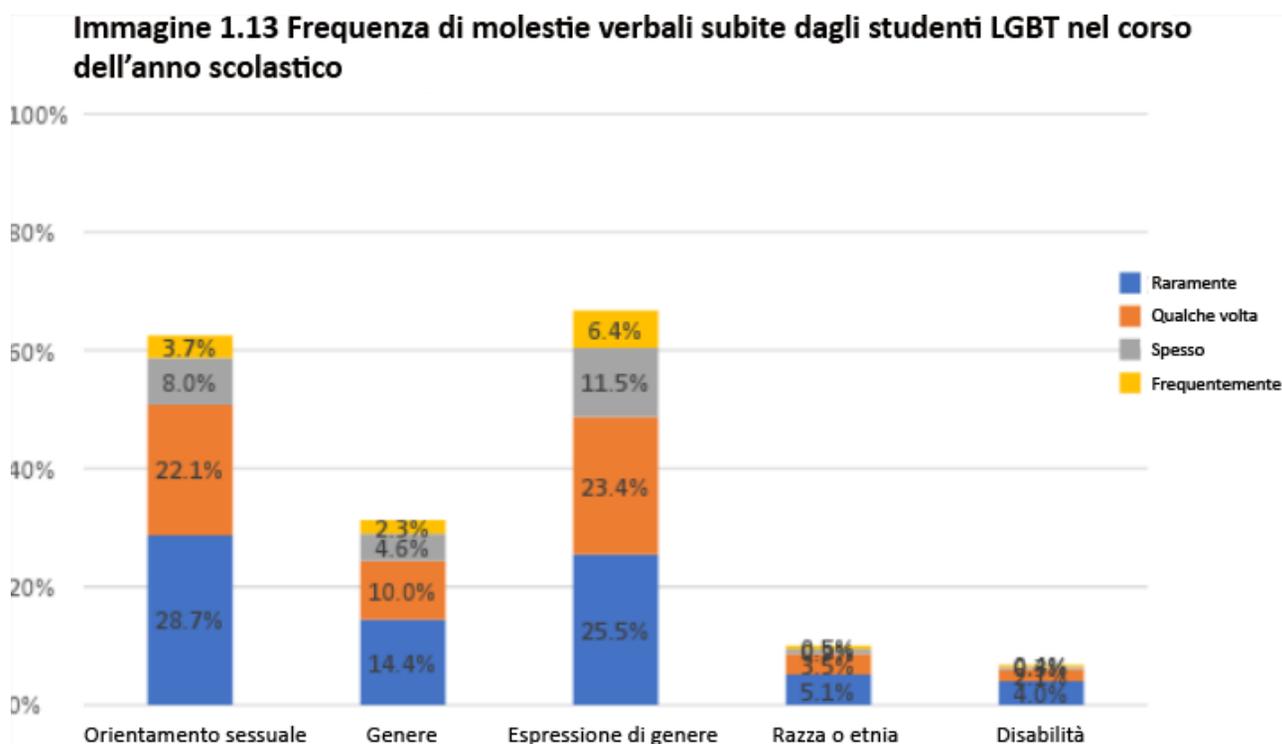
Il fatto di essere testimoni commenti contro le persone LGBT a scuola può contribuire a non sentirsi al sicuro e creare un ambiente negativo di insegnamento. Tuttavia, esperienze dirette di molestie e aggressioni possono avere conseguenze più serie sulle vite di questi studenti. Abbiamo chiesto alle partecipanti quanto spesso (“mai”, “raramente”, “qualche volta”, “spesso” o “frequentemente”) siano state molestate verbalmente, fisicamente o aggredite a scuola durante l’anno scolastico, specificatamente a causa di caratteristiche personali, tra cui orientamento sessuale, genere, espressione di genere (ad esempio, non mostrandosi abbastanza “maschili” o “femminili”), razza o etnia e disabilità.

Molestie verbali

Nella nostra ricerca, abbiamo chiesto al gruppo di studenti quanto spesso siano state molestate verbalmente (ad esempio insultati o minacciati) a scuola, specificatamente a causa di caratteristiche personali. Due terzi (66,7%) hanno riportato di essere state verbalmente molestate ad un certo punto dell’anno scolastico, sulla base di caratteristiche personali. Il gruppo di studenti LGBT ha riportato più spesso di essere stato molestato verbalmente a scuola a causa dell’orientamento sessuale o dell’espressione di genere (immagine 1.13):²

- Quasi due terzi di studenti LGBT (62,5%) sono state molestate verbalmente per il loro orientamento sessuale.
- Due terzi di studenti LGBT (66,7%) sono state molestate verbalmente a scuola per la loro espressione di genere.

Molte studenti LGBT sono state molestate a scuola per il loro genere: circa un terzo (31,3%) è stato molestato verbalmente durante l’anno scolastico per questo motivo.



2 Le differenze medie sulle frequenze di molestie verbali sono state esaminate usando misure ripetute e analisi multiple delle varianti: Pillai's Trace = .41, $F(3, 743) = 175.21$, $p < .001$. Le analisi univariate sono state considerate significative a $p < .05$.

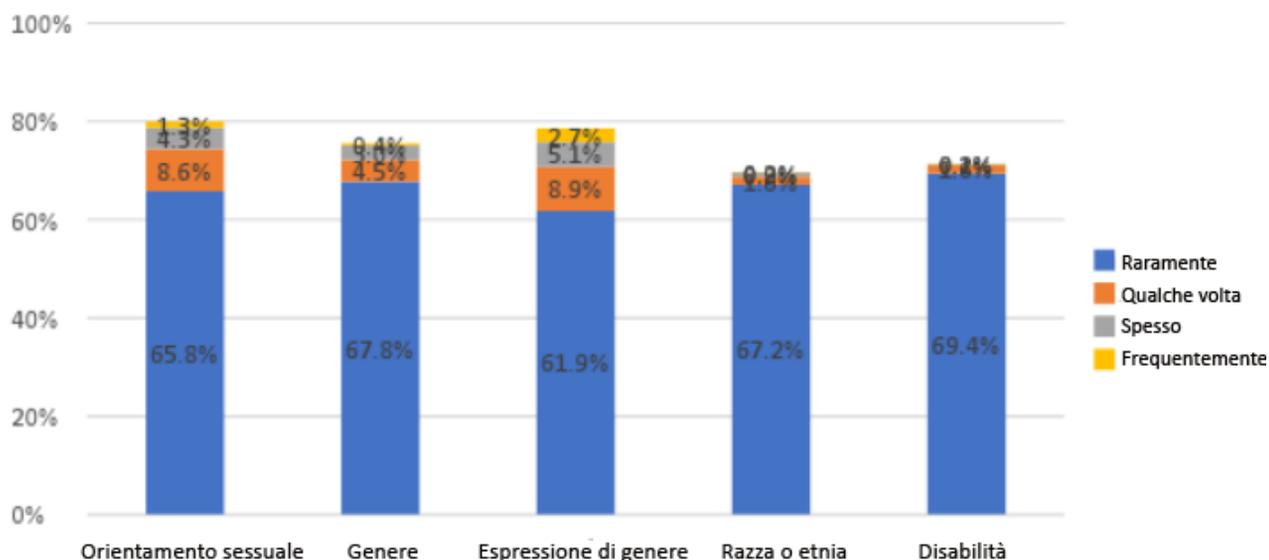
Molestie fisiche

Riguardo alle molestie fisiche, quattro quinti (80,0%) di studenti LGBT sono state molestate fisicamente a scuola (ad esempio spinti o colpiti) ad un certo punto dell'anno scolastico, in base a qualsiasi caratteristica personale. Le loro esperienze di molestie fisiche sono state seguite da un modello simile alle molestie verbali: il gruppo di studenti ha riportato più comunemente di essere state molestate fisicamente a scuola a causa dell'orientamento sessuale, del genere o dell'espressione di genere (immagine 1.14):³

- L'80,0% di studenti è stato molestato fisicamente a scuola per l'orientamento sessuale.
- Il 75,6% di studenti è stato molestato fisicamente a scuola per il genere e 78,6% per l'espressione di genere.

Anche se è stato riportato raramente, studenti LGBT sono stati molestati fisicamente a scuola durante l'anno scolastico per la loro razza o etnia (69,8%), oppure per una disabilità (71,4%).

Immagine 1.14 Frequenza di molestie fisiche subite dagli studenti LGBT nel corso dell'anno scolastico



³ Le differenze medie sulle frequenze di molestie fisiche sono state esaminate usando misure ripetute e analisi multiple delle varianti: Pillai's Trace = .18, $F(3, 728) = 53.97, p < .001$. Effetti non invariati sono stati considerati $p < .05$. Livelli di molestie fisiche per orientamento sessuale ed espressione di genere non sono significativamente differenti; le percentuali sono mostrate per scopi illustrativi.

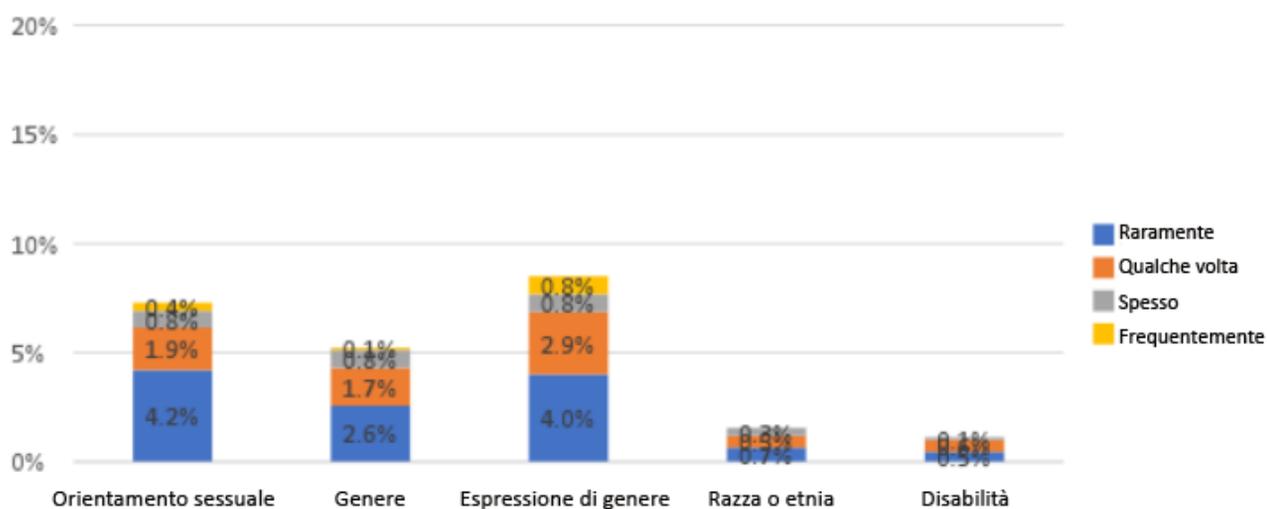
Aggressioni Fisiche

Il gruppo di studenti LGBT è più difficile che riporti esperienze di aggressioni fisiche a scuola (ad esempio pugni, calci o minacce con un'arma), rispetto a molestie verbali o fisiche. Questo non è un dato sorprendente data la gravità di un'aggressione. Tuttavia, quasi un decimo (8,5%) di studenti LGBT nella nostra ricerca è stato aggredito a scuola durante l'anno scolastico per qualsiasi caratteristica personale (immagine 1.15):

- Il 7,3% di studenti LGBT è stato aggredito a scuola per l'orientamento sessuale;
- Il 5,2% è stato aggredito a scuola per come ha manifestato il proprio genere;
- L'8,5% di studenti LGBT è stato aggredito a scuola a causa dell'espressione di genere.

L'aggressione fisica basata su orientamento sessuale ed espressione di genere è più comune dell'aggressione fisica basata su altre caratteristiche personali. L'1,1% degli studenti LGBT è stata aggredita a scuola per una disabilità e l'1,5% ha riportato di essere stata aggredita per la sua razza o etnia (immagine 1.15).⁴

Immagine 1.15 Frequenza di aggressioni fisiche subite dagli studenti LGBT durante l'anno scolastico



⁴ Le differenze medie sulle frequenze di aggressioni fisiche sono state esaminate usando misure ripetute e analisi multiple delle varianti: Pillai's Trace = .06, $F(3, 719) = 14.70$, $p < .001$. Le analisi univariate sono state considerate significative a $p < .01$. Livelli di aggressioni fisiche per etnia e disabilità non sono significativamente differenti; le percentuali sono mostrate per scopi illustrativi.

Esperienze di altri tipi di molestie ed eventi negativi

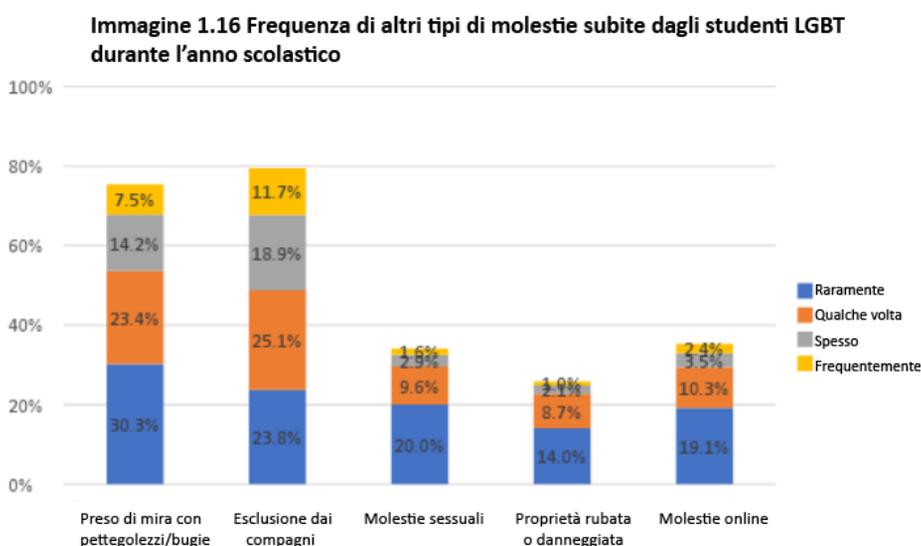
Studenti LGBT possono essere stati molestati o aver avuto altre esperienze negative a scuola per ragioni che non sono chiaramente legate a orientamento sessuale, espressione di genere o altre caratteristiche personali. Nel nostro questionario, abbiamo chiesto al gruppo di studenti quanto spesso abbiano avuto altri tipi di esperienze negative durante l'anno scolastico, come ad esempio essere molestate sessualmente o escluse di proposito dai loro compagni.

Aggressione relazionale. La ricerca su molestie e bullismo a scuola si focalizza spesso su atti fisici o dichiarati di un comportamento aggressivo; tuttavia, è altrettanto importante esaminare le forme relazionali di aggressione che possono danneggiare i rapporti tra compagni, come ad esempio spargere voci o escludere studenti dalle attività con compagni. Abbiamo chiesto alle partecipanti quanto spesso abbiano avuto esperienze con due forme comuni di aggressione relazionale: essere esclusa di proposito da compagni ed essere presa di mira con bugie o pettegolezzi. Come mostrato nell'immagine 1.16, la grande maggioranza di studenti LGBT (79,4%) nella nostra ricerca ha riportato di essersi sentita esclusa di proposito o "lasciata fuori" dagli altri studenti e quasi un terzo (30,6%) ha avuto spesso o frequentemente questa esperienza. Tre quarti di studenti (75,4%) ha subito pettegolezzi o bugie a scuola e quasi un quinto (21,7%) ha avuto questa esperienza spesso o frequentemente.

Molestie sessuali. Le molestie subite da studenti LGBT a scuola possono spesso essere di natura sessuale. Alle partecipanti alla ricerca abbiamo chiesto quanto spesso abbiano subito molestie sessuali a scuola, come ad esempio contatti indesiderati o commenti sessuali. Come mostrato nell'immagine 1.16, oltre un terzo (34,1%) degli studenti LGBT è stato molestato sessualmente a scuola e circa uno studente su venti (4,6%) ha riportato che questi eventi avvengono spesso o frequentemente.

Molestie online o "cyberbullismo". Le molestie online (spesso definite con il termine "cyberbullismo") avvengono per via di un mezzo elettronico, come un cellulare o comunicazioni internet, per minacciare o danneggiare gli altri. Negli ultimi anni l'attenzione è cresciuta molto verso questo tipo di molestie, con la crescente diffusione tra giovani dell'accesso a internet, cellulari e altre forme di comunicazione elettronica. Nel nostro questionario abbiamo chiesto al gruppo di studenti quanto spesso siano state molestate o minacciate dagli studenti nella loro scuola attraverso media elettronici (sms, email, Instagram, Twitter, Tumblr o Facebook), e oltre un terzo (35,3%) di studenti LGBT ha riportato di aver subito questo tipo di molestie durante l'anno scolastico. Il 5,9% l'ha subito spesso o frequentemente (immagine 1.16).

Furto o danneggiamento di proprietà a scuola. Il danneggiamento o il furto degli oggetti personali è un altro indicatore di clima ostile per la popolazione LGBT a scuola. Una su quattro (25,9%) di studenti LGBT ha riportato che ha subito furti o danneggiamenti di proposito da altri studenti a scuola durante l'anno scolastico (immagine 1.16).



Affrontare molestie e aggressioni avvenute a scuola

Quando avvengono molestie e aggressioni a scuola, ci si aspetta che insegnanti e personale scolastico affrontino il problema in modo efficace. Tuttavia, studenti LGBT possono sentirsi a disagio nel riportare questi eventi al personale scolastico. Nel nostro questionario, abbiamo chiesto al gruppo di studenti che hanno subito molestie o aggressioni durante l'anno scolastico, quanto spesso abbiano riportato gli episodi al personale scolastico. Come mostrato nell'immagine 1.17, solo un terzo di queste studenti ha riportato gli episodi di molestie o aggressioni (il 15,5% ha riportato "la maggior parte delle volte" o "sempre" al personale scolastico). A studenti che hanno dichiarato di aver riportato episodi di vittimizzazione al personale scolastico, è stato anche chiesto quanto quest'ultimo abbia affrontato efficacemente il problema. Come mostrato nell'immagine 1.18, solo un quarto (27,2%) di studenti crede che il personale scolastico abbia risposto efficacemente ("in qualche modo efficace" o "molto efficace") alla loro testimonianza di vittimizzazione.

Dato che i familiari possono sostenere figli e figlie con il personale scolastico, abbiamo anche chiesto al gruppo di studenti se ha riportato casi di molestie o aggressioni a un membro della famiglia (ad esempio un genitore o tutore o un altro familiare) e solo un terzo di studenti (35,4%) ha detto di essersi confidato con un componente della famiglia (immagine 1.17). Al gruppo di studenti che hanno riferito questi casi a un membro della famiglia è stato chiesto quanto spesso quest'ultimo/a abbia parlato con il personale scolastico di questi episodi, e più della metà di studenti LGBT (53,5%) ha detto che il familiare non ha mai discusso dell'episodio con il personale scolastico (immagine 1.19).

Immagine 1.17 Frequenza con cui gli studenti LGBT hanno riportato di aver subito molestie e aggressioni

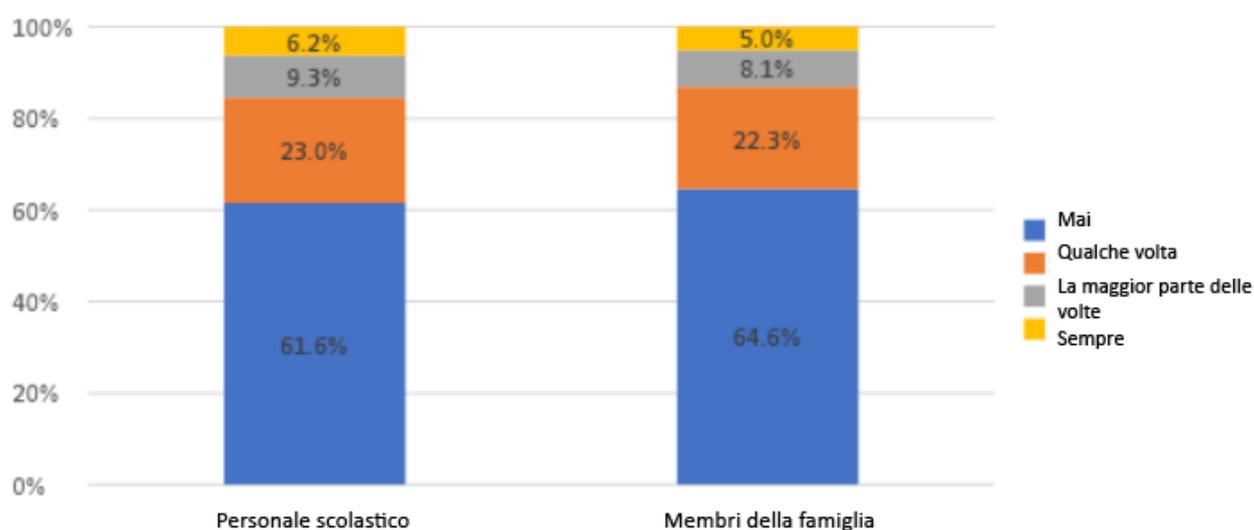


Immagine 1.18 Percezione degli studenti LGBT su quanto sia efficace riportare molestie e aggressioni al personale scolastico

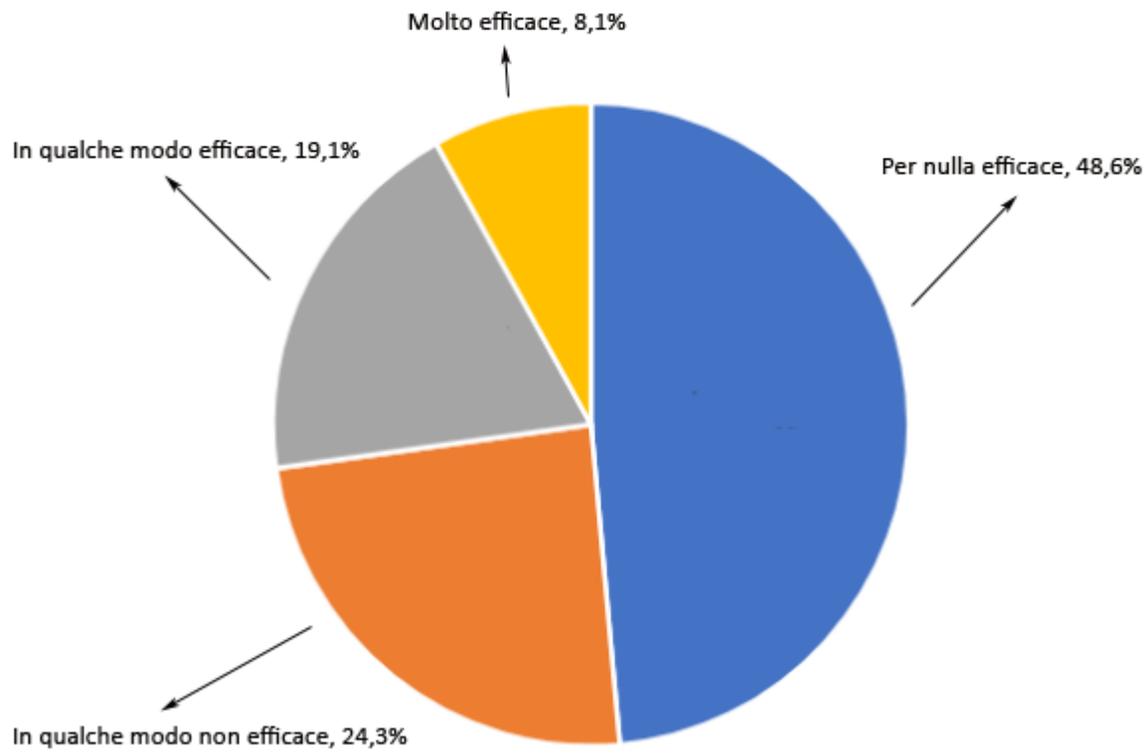
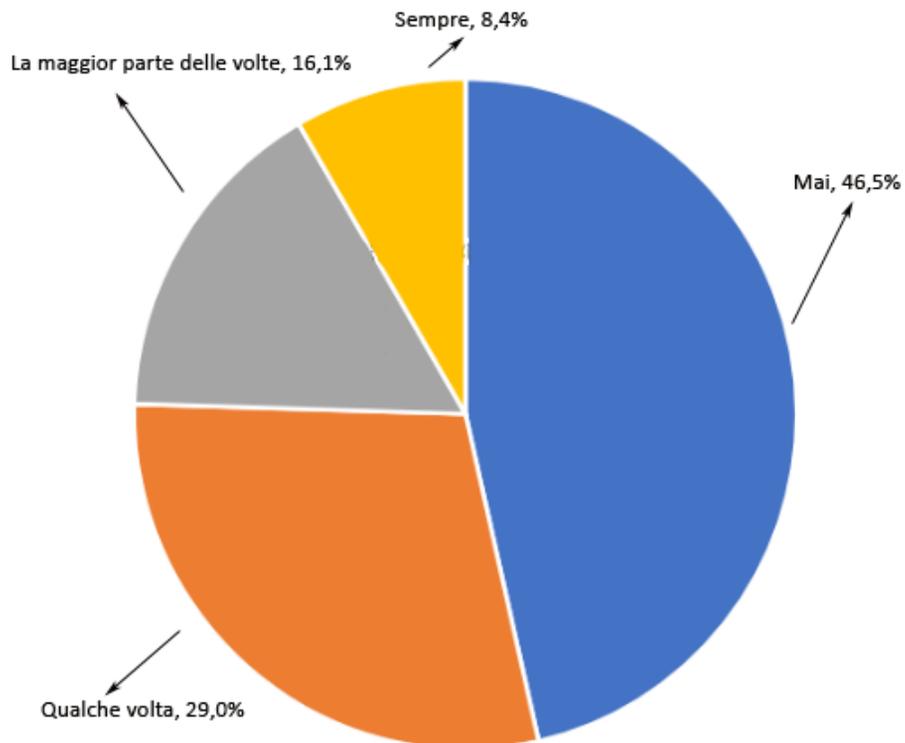


Immagine 1.19 Frequenza con cui sono intervenuti membri della famiglia degli studenti LGBT



Ambiente scolastico ostile e risultati educativi

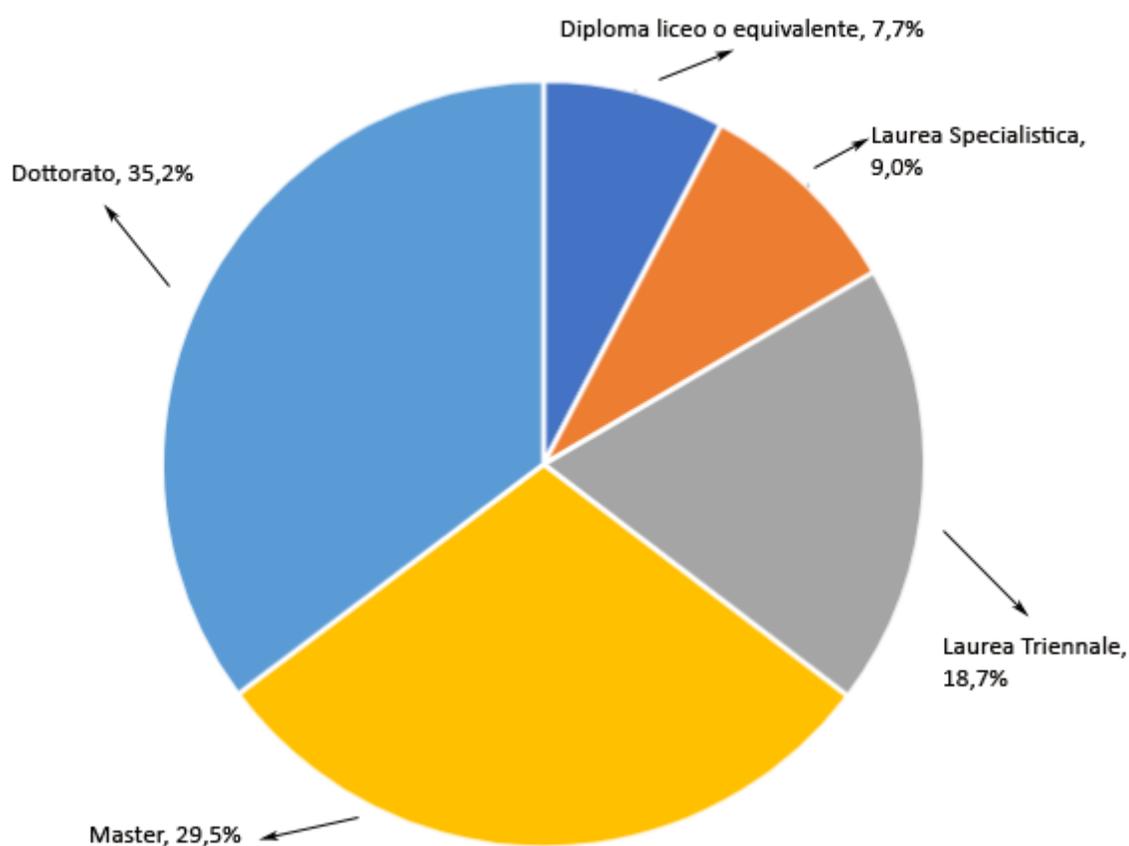
Anche se tutti gli studenti e tutte le studentesse meritano uguale accesso all'educazione, il gruppo di studenti LGBT possono trovarsi ad affrontare una varietà di ostacoli rispetto alle opportunità e al successo accademico. Dato il clima ostile riscontrato da studenti LGBT, è comprensibile che alcune studenti possano avere risultati inferiori a scuola. In questa sezione, esaminiamo nel dettaglio le esperienze educative di studenti LGBT, in particolare come il clima ostile a scuola può avere degli effetti su di loro.

Aspirazioni educative e piani futuri

In modo da esaminare la relazione tra ambiente scolastico e risultati educativi, abbiamo chiesto alle partecipanti alla ricerca delle loro aspirazioni riguardo l'educazione universitaria, incluso l'obiettivo di diplomarsi contro l'abbandono della scuola, come anche il livello più alto di educazione che si aspettano di conseguire e l'area di studi d'interesse dopo il liceo.

Aspirazioni educative. Quando chiediamo delle loro aspirazioni riguardo all'educazione universitaria, soltanto una piccola percentuale di studenti LGBT (7,7%) ha indicato che non intende conseguire alcun tipo di educazione universitaria (ad esempio non pianificano di ottenere un diploma, di finire il liceo o sono incerti sui loro piani). Circa i quattro quinti di studenti (83,4%) hanno riportato che intendono finire l'università e, un terzo (35,2%), ha detto che pianifica di ottenere un dottorato (immagine 1.20). È importante notare che la ricerca include soltanto studenti che hanno frequentato la scuola durante l'anno scolastico 2016-2017. Di conseguenza, la percentuale di studenti LGBT che non consegue un'educazione universitaria potrebbe essere maggiore con l'inclusione di studenti che hanno già lasciato il liceo senza concluderlo.

Immagine 1.20 Aspirazioni educative degli studenti LGBT



Anche se la maggior parte di studenti ha pianificato di finire la scuola secondaria, studenti che hanno detto di non aver pianificato di finire o di non essere sicure sono più incline ad aver subito maggiori livelli di vittimizzazione. Come mostrato nell'immagine 1.21, cinque su sei (86,4%) di questi studenti hanno riportato di essere molestate verbalmente a causa del loro orientamento sessuale, in confronto a quelli che portano a termine il percorso universitario (81,2%).⁵ L'immagine 1.21. mostra anche la stessa relazione tra le molestie verbali basate sull'espressione di genere e le aspirazioni accademiche.

Risultati accademici. Maggiore vittimizzazione è stata anche collegata a minori risultati accademici tra studenti LGBT. Come mostrato nell'immagine 1.22, studenti LGBT che hanno avuto maggiori livelli di vittimizzazione per orientamento sessuale o espressione di genere hanno riportato significativamente minori risultati rispetto a studenti che hanno subito minori molestie e aggressioni (5,3% contro 4,9% sia per orientamento sessuale che espressione di genere).⁶

Assenteismo. Studenti che sono regolarmente molestate o aggredite a scuola possono tentare di evitare queste esperienze dolorose non andando a scuola e, di conseguenza, possono essere più inclini a non concludere la scuola rispetto a studenti che non subiscono questo tipo di vittimizzazione. Infatti, abbiamo rilevato che le esperienze di molestie e aggressioni sono collegate ai giorni di assenza a scuola.⁷ Come mostrato nell'immagine 1.23, alcuni studenti avevano perso quasi il doppio delle lezioni nell'ultimo mese se avevano subito livelli di vittimizzazione più elevati in relazione all'orientamento sessuale (30,2% contro 14,4%) o espressione di genere (28,1% contro 17,0%).

Senso di appartenenza scolastica. Il grado in cui il gruppo di studenti LGBT si sente accettato e parte della comunità scolastica è un altro indicatore importante del clima a scuola ed è collegato ad un certo numero di risultati educativi. Studenti che hanno subito vittimizzazione o discriminazione a scuola possono sentirsi escluse e scollegate dalla loro comunità scolastica. Per poter valutare il senso di appartenenza di studenti LGBT alla loro comunità scolastica, alle partecipanti al questionario è stata data una serie di affermazioni riguardo il sentirsi parte della comunità scolastica ed è stato chiesto di indicare quanto fossero d'accordo o meno.⁸ Come illustrato nell'immagine 1.24, studenti che hanno subito una maggiore gravità di vittimizzazione sulla base dell'orientamento sessuale o identità di genere hanno minori livelli di appartenenza scolastica rispetto a studenti che hanno subito meno vittimizzazione a scuola.⁹ Ad esempio, il 58,5% di studenti che non ha provato vittimizzazione per il proprio orientamento sessuale riporta la percezione di un senso di appartenenza positivo alla propria scuola, rispetto al 45,1% di studenti che hanno subito vittimizzazione per il loro orientamento sessuale.

In generale, questi risultati illustrano che la vittimizzazione diretta può portare ad ambienti scolastici meno accoglienti e a risultati peggiori a livello educativo per studenti LGBT. Per garantire che a studenti LGBT sia offerto un ambiente di sostegno e opportunità educative, le comunità e i ruoli educativi della scuola dovrebbero lavorare per prevenire e rispondere alla vittimizzazione nelle scuole.

Nella seconda parte di questo report, esamineremo la disponibilità di servizi di sostegno a scuola che possono migliorare l'esperienza educativa di studenti LGBT.

5 Le differenze tra i tre gruppi sono state testate attraverso analisi Chi-square: molestie verbali basate sull'orientamento sessuale: $\chi^2 = 7.64$, $df = 2$, $p < .05$, Cramer's $V = .10$; molestie verbali basate sull'espressione di genere: $\chi^2 = 14.15$, $df = 2$, $p < .001$, Cramer's $V = .14$.

6 La relazione tra GPA e gravità della vittimizzazione è stata esaminata attraverso le correlazioni di Pearson. Vittimizzazione basata sull'orientamento sessuale: $r = -.13$, $p < .001$; vittimizzazione basata sull'espressione di genere: $r = -.10$, $p < .01$.

7 La relazione tra assenze e gravità della vittimizzazione è stata esaminata attraverso le correlazioni di Pearson. Vittimizzazione basata sull'orientamento sessuale: $r = .36$, $p < .001$; vittimizzazione basata sull'espressione di genere: $r = .31$, $p < .001$. Le percentuali sono mostrate per scopi illustrativi.

8 Le voci che valutano l'appartenenza scolastica sono state prese dal sondaggio del 2012 del OECD Programme for International Student Assessment.

9 La relazione tra appartenenza scolastica e gravità della vittimizzazione è stata esaminata attraverso le correlazioni di Pearson. Vittimizzazione basata sull'orientamento sessuale: $r = -.39$, $p < .001$; vittimizzazione basata sull'espressione di genere: $r = -.29$, $p < .001$. Le percentuali sono mostrate per scopi illustrativi.

Immagine 1.21 Aspirazioni educative sulla base di esperienze di vittimizzazione e discriminazione

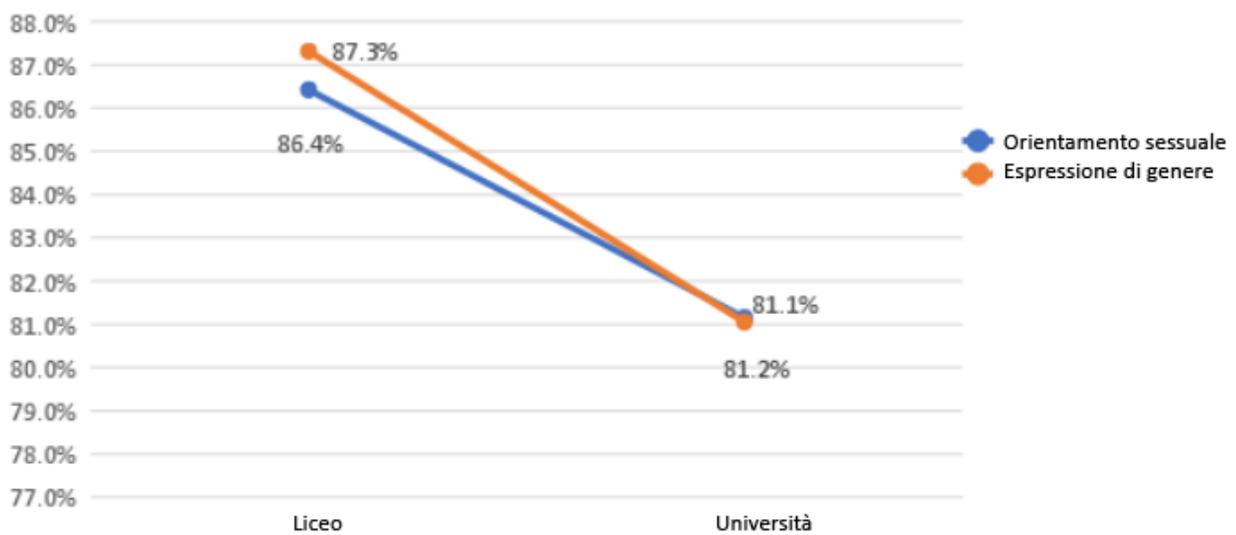


Immagine 1.22 Risultati scolastici sulla base di esperienze di vittimizzazione e discriminazione

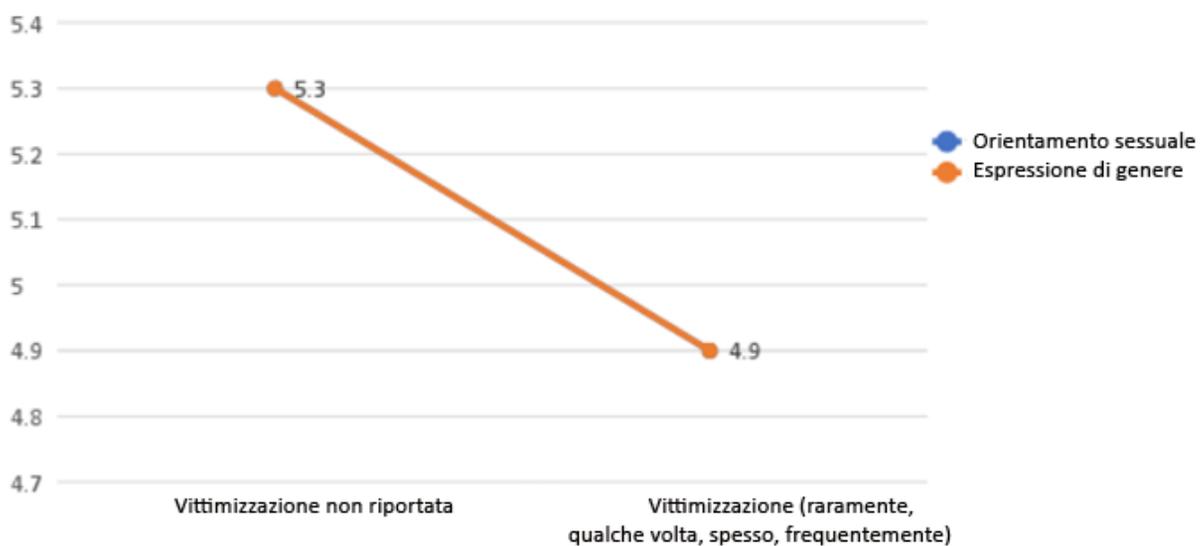


Immagine 1.23 Assenteismo sulla base di esperienze di vittimizzazione e discriminazione

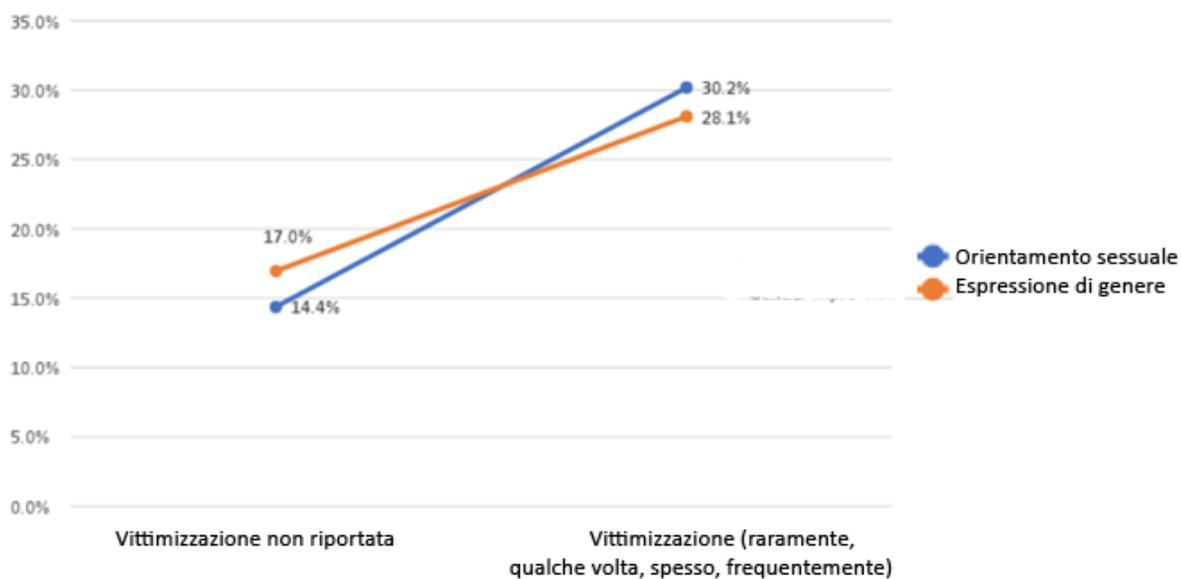
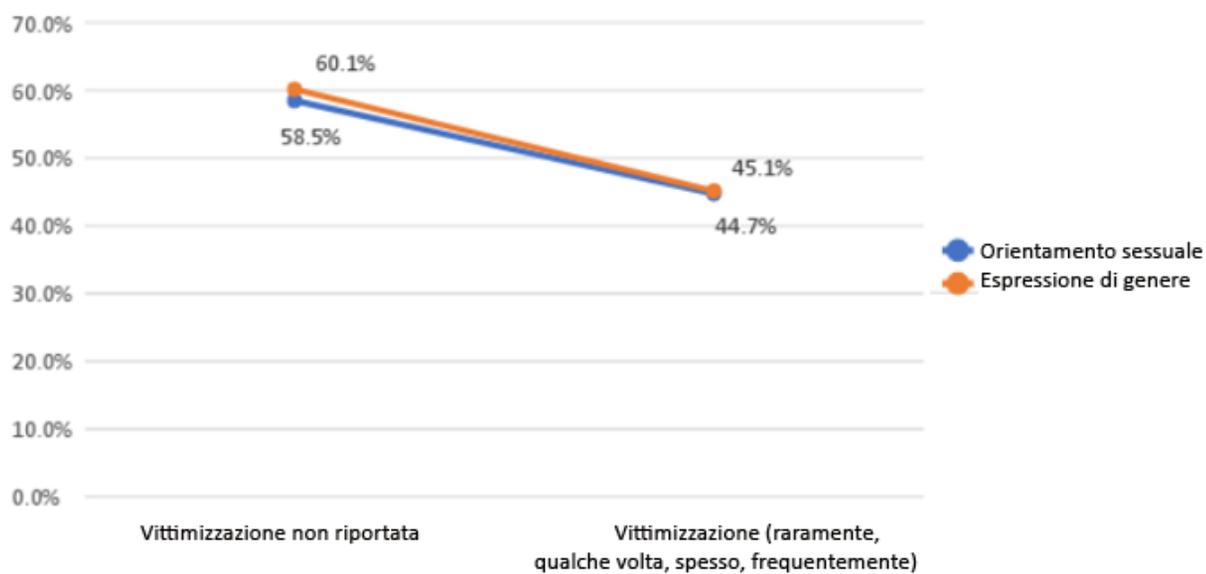


Immagine 1.24 Appartenenza scolastica sulla base di esperienze di vittimizzazione e discriminazione



PARTE 2: RISORSE E SUPPORTO NELLE SCUOLE

Disponibilità di risorse e supporto nelle scuole

Studenti LGBT potrebbero non avere lo stesso tipo di sostegno da compagni e compagne nelle loro scuole e comunità. Come mostrato nell'immagine 2.1, un terzo (30,7%) di studenti LGBT in Italia ha riportato che altri studenti a scuola sono tolleranti verso le persone LGBT ("molto tolleranti" o "piuttosto tolleranti"), mentre quasi un terzo di studenti (31,8%) ha riportato che altri studenti a scuola non sono molto tolleranti o affatto tolleranti nei confronti delle persone LGBT. Inoltre, come mostrato nell'immagine 2.3, metà del gruppo di studenti LGBT ha riportato di non aver mai o aver raramente seguito programmi o gruppi per giovani LGBT fuori dalla scuola. Ancora, oltre 62,5% di studenti ha riportato che ci sono numerosi studenti LGBT nelle loro scuole (immagine 2.2). Di conseguenza, la disponibilità di risorse e supporto a scuola per studenti LGBT può essere estremamente importante per questa giovane popolazione. Ci sono molte risorse chiave che potrebbero aiutare la promozione di un clima più sicuro ed esperienze scolastiche più positive per studenti: personale scolastico che sostiene studenti LGBT, materiali inclusivi per le persone LGBT e politiche scolastiche per affrontare casi di molestie e aggressioni. Pertanto, abbiamo esaminato la disponibilità di queste risorse e sostegni tra il gruppo di studenti LGBT.

Immagine 2.1 Gli studenti LGBT riportano quanto gli studenti nelle loro scuole accettino le persone LGBT

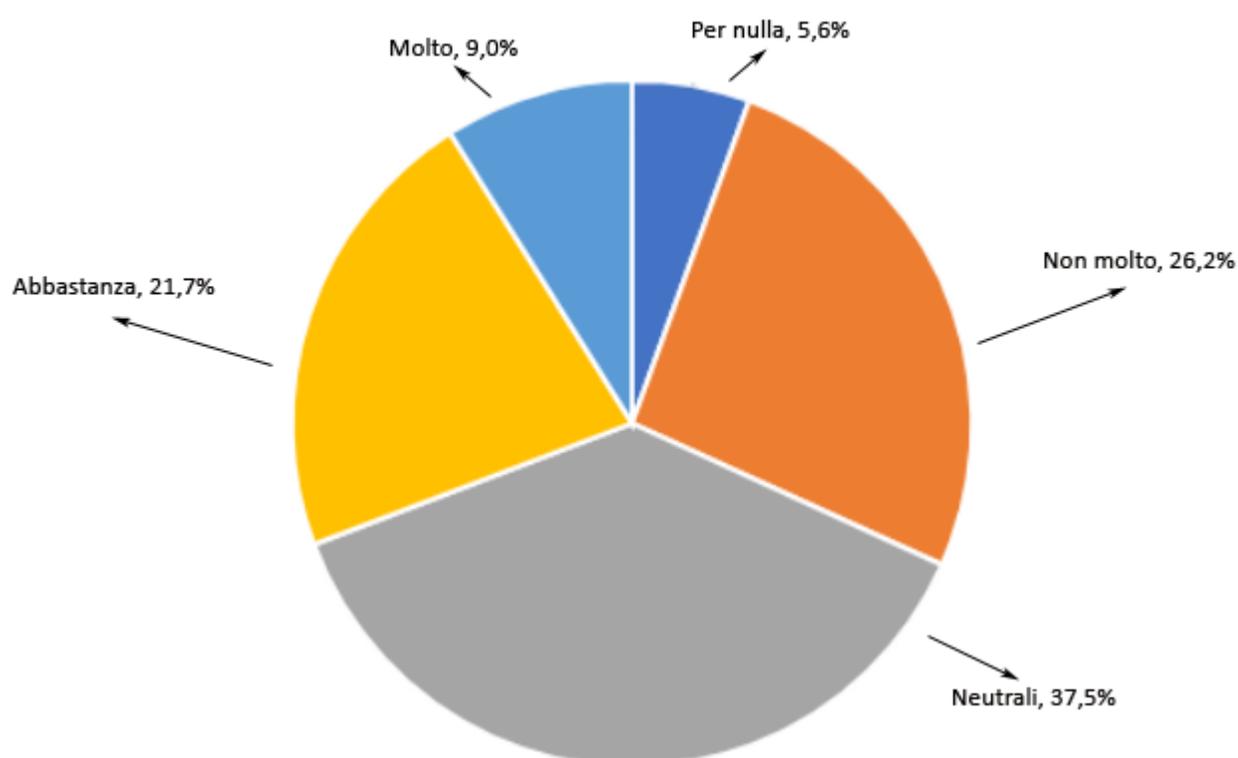


Immagine 2.2 Il numero degli studenti LGBT nelle loro scuole, secondo gli studenti LGBT

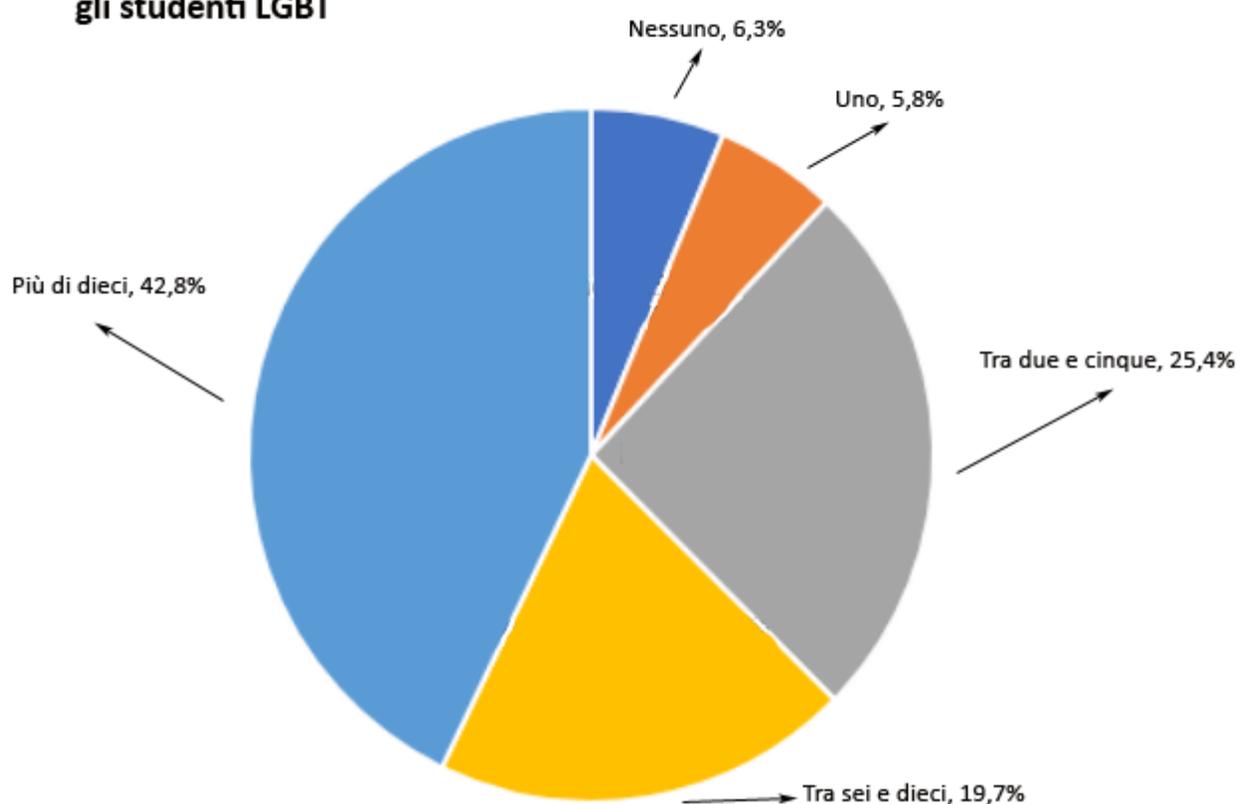
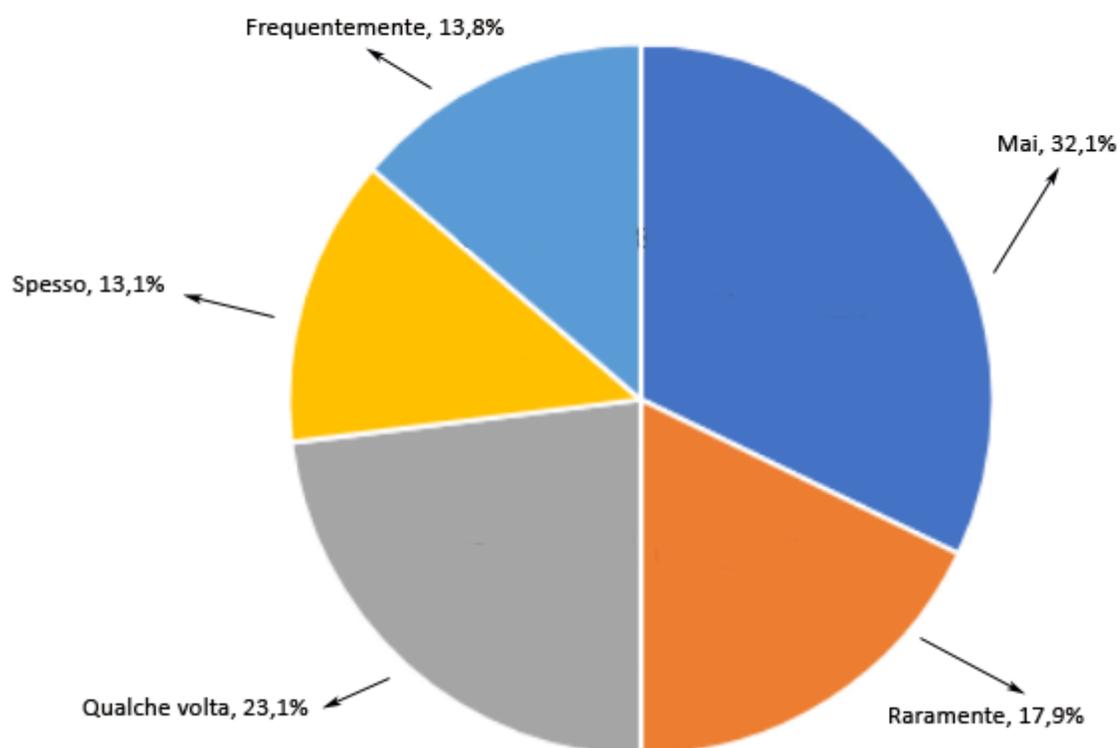


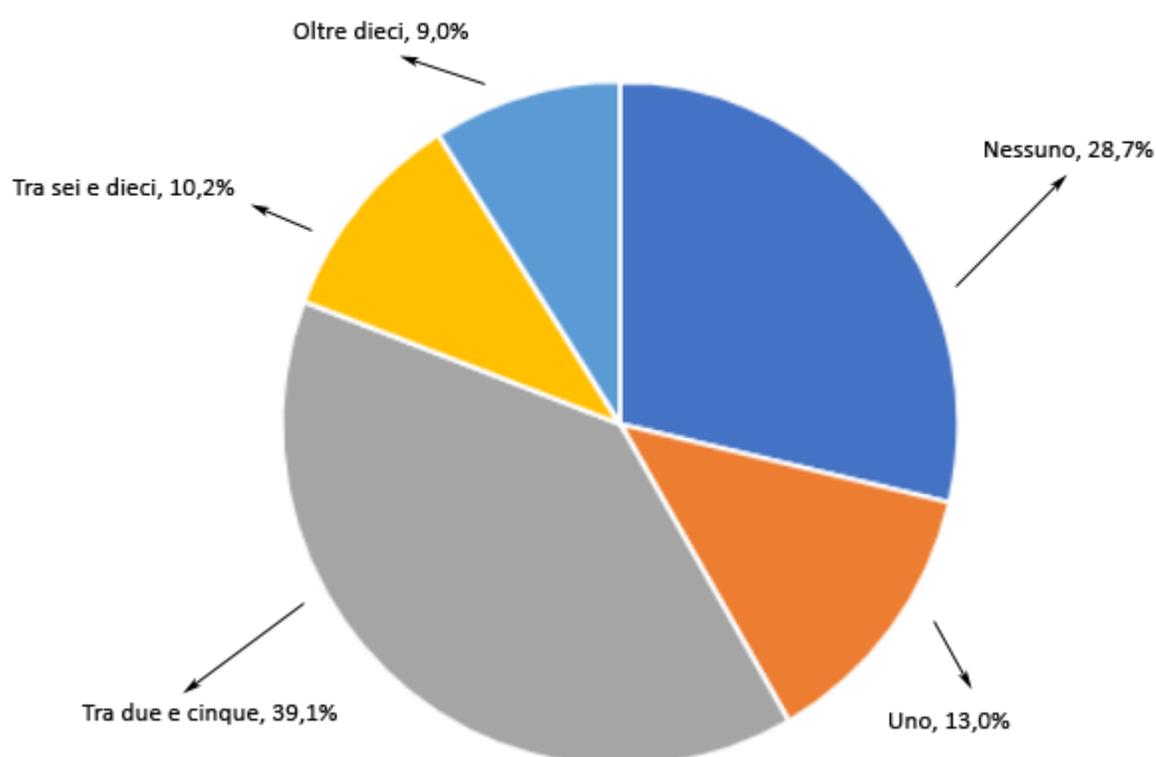
Immagine 2.3 Frequenza con cui si frequenta un programma o gruppo per giovani LGBT fuori dalla scuola



Personale scolastico di sostegno

Insegnanti, presidi e altro personale scolastico di sostegno servono come altra importante risorsa per studenti LGBT. Poter parlare con un adulto premuroso a scuola può avere un impatto significativamente positivo sulle esperienze scolastiche per studenti, particolarmente per coloro che si sentono emarginate o subiscono molestie. Nel nostro questionario, una larga maggioranza (71,3%) dichiara di aver identificato almeno un "alleato" (di supporto per studenti LGBT) tra i componenti dello staff scolastico della propria scuola; il 19,2% ne può identificare "sei o più" (immagine 2.4).

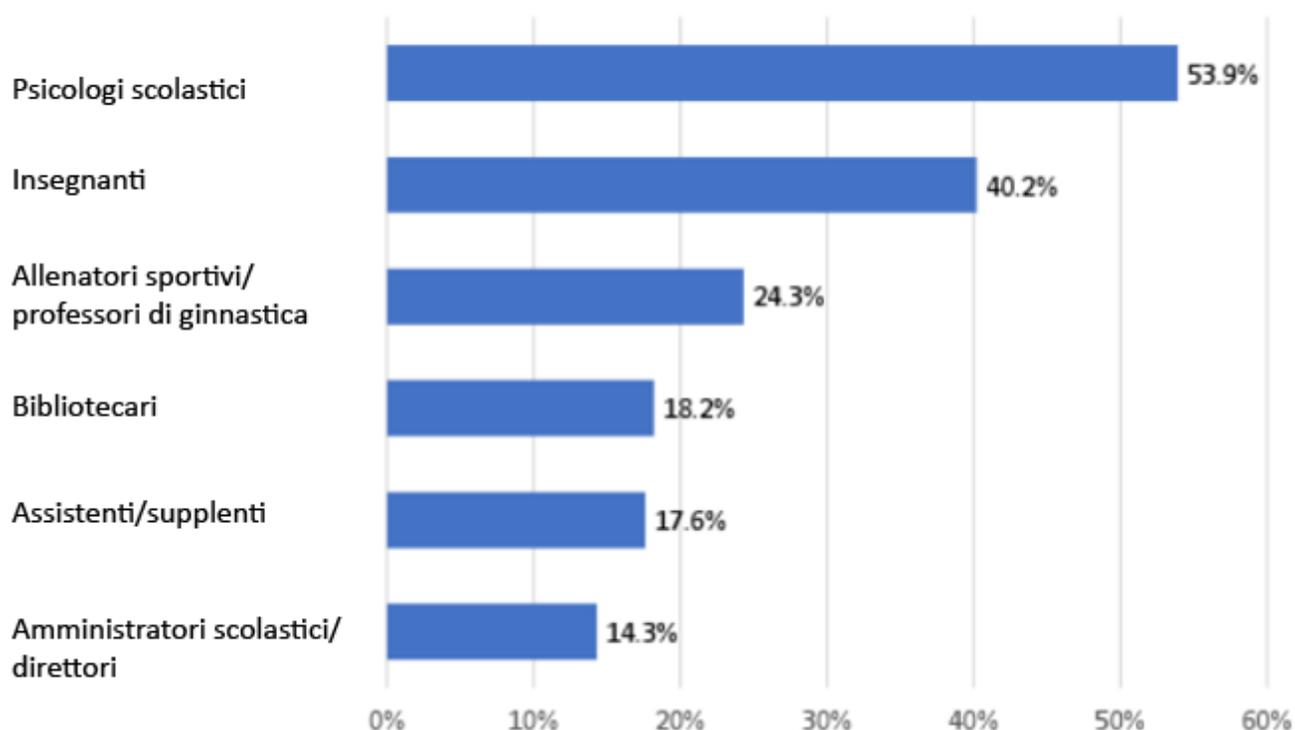
Immagine 2.4 Numero di insegnanti e altro personale scolastico che supporta gli studenti LGBT, secondo gli studenti LGBT



Per comprendere quali figure del personale scolastico fossero percepite come più di supporto, abbiamo chiesto al gruppo di studenti LGBT quanto si sentirebbero a loro agio se dovessero parlare singolarmente con il personale scolastico riguardo a problematiche LGBT. Come mostrato nell'immagine 2.5, studenti hanno riportato che si sentirebbero più a loro agio a parlare con psicologi o psicologhe: il 40,2% ha detto che sarebbe "piuttosto" o "molto" a proprio agio a parlare con un insegnante e il 24,3% sarebbe "piuttosto" o "molto" a proprio agio a parlare di problematiche LGBT a un allenatore/allenatrice o a un docente di ginnastica (immagine 2.5). Un minor numero di studenti nel nostro questionario ha detto che si sentirebbe a proprio agio a parlare singolarmente con un bibliotecario/a, col personale tecnico o con un amministratore/trice.¹⁰

¹⁰ Le differenze medie nel livello di comfort con cui gli studenti parlano al personale scolastico sono state esaminate usando misure ripetute, analisi multivariata e le percentuali sono mostrate a scopo illustrativo. L'effetto multivariato era significativo, Pillai's Trace = .48, $F(7, 717) = 92.78$, $p < .001$. Le analisi univariate sono state considerate significative a $p < .01$.

Immagine 2.5 Personale scolastico con cui gli studenti LGBT si sentono a loro agio nel parlare di problematiche LGBT



Risorse curriculari inclusive

Le esperienze di studenti LGBT possono anche essere formate dall'inclusione di informazioni e materiali LGBT. Studiare alcuni eventi storici LGBT e portare esempi positivi può rafforzare il loro coinvolgimento con la comunità scolastica e fornire informazioni preziose riguardo la comunità LGBT. Nel nostro questionario, è stato chiesto se fossero state introdotte rappresentazioni positive di persone LGBT, storia ed eventi durante le lezioni a scuola, e la metà (51,0%) ha detto che le loro lezioni non hanno incluso queste tematiche (immagine 2.6). Tra studenti che hanno detto di aver imparato cose positive riguardo alle tematiche LGBT in classe, le materie che hanno incluso più spesso i temi sono state italiano, storia/studi sociali e lingua straniera (immagine 2.1).

Immagine 2.6 Percentuale degli studenti LGBT che ha imparato cose positive riguardo argomenti LGBT a scuola

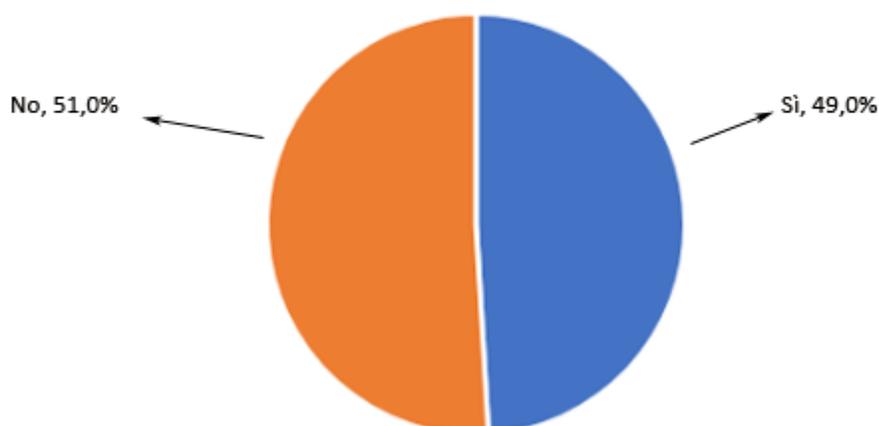


Tabella 2.1: Rappresentazioni positive di tematiche LGBT insegnate in classe

	% tra gli studenti che hanno imparato rappresentazioni positive relative a tematiche LGBT	% percentuale di tutti gli studenti partecipanti al questionario
Italiano	45.6%	22.3%
Storia/Studi sociali	38.4%	18.8%
Altro	30.5%	14.9%
Lingua straniera	27.6%	13.5%
Arte	15.6%	7.7%
Psicologia	11.2%	5.5%
Scienza	10.4%	5.1%
Sociologia	7.6%	3.7%
Matematica	6.1%	3.0%
Ginnastica	5.8%	2.8%
Musica	2.4%	1.2%
Salute	0.6%	0.3%

- Le categorie non si escludono a vicenda, perché i rispondenti hanno potuto selezionare risposte multiple. Le percentuali non si sommano al 100%.

Le scuole spesso hanno programmi specifici riguardo a bullismo, molestie e violenza. Questi programmi però, possono non includere specificatamente informazioni riguardo alla vittimizzazione diretta verso studenti che spesso sono presi di mira, come ad esempio studenti LGBT. Abbiamo chiesto al gruppo di studenti se hanno mai ricevuto insegnamenti riguardo a molestie e violenza e se sono state incluse informazioni riguardo a vittimizzazione delle persone LGBT.

Come mostrato nell'immagine 2.7, la maggior parte di studenti LGBT ha riportato di aver ricevuto insegnamenti riguardo molestie e violenza, ma solo il 43,4% ha detto che sono state incluse informazioni riguardo a orientamento sessuale o identità/espressione di genere.

Abbiamo anche chiesto al gruppo di studenti della loro capacità ad accedere a informazioni LGBT che insegnanti potrebbero non aver affrontato in classe, come ad esempio ulteriori materiali di lettura con informazioni legate alle problematiche LGBT. Questo tipo di risorse è stato disponibile solo per metà di studenti nella nostra indagine, come mostrato nell'immagine 2.8.

Immagine 2.7 Percentuale di studenti LGBT e insegnamenti sul bullismo nelle scuole

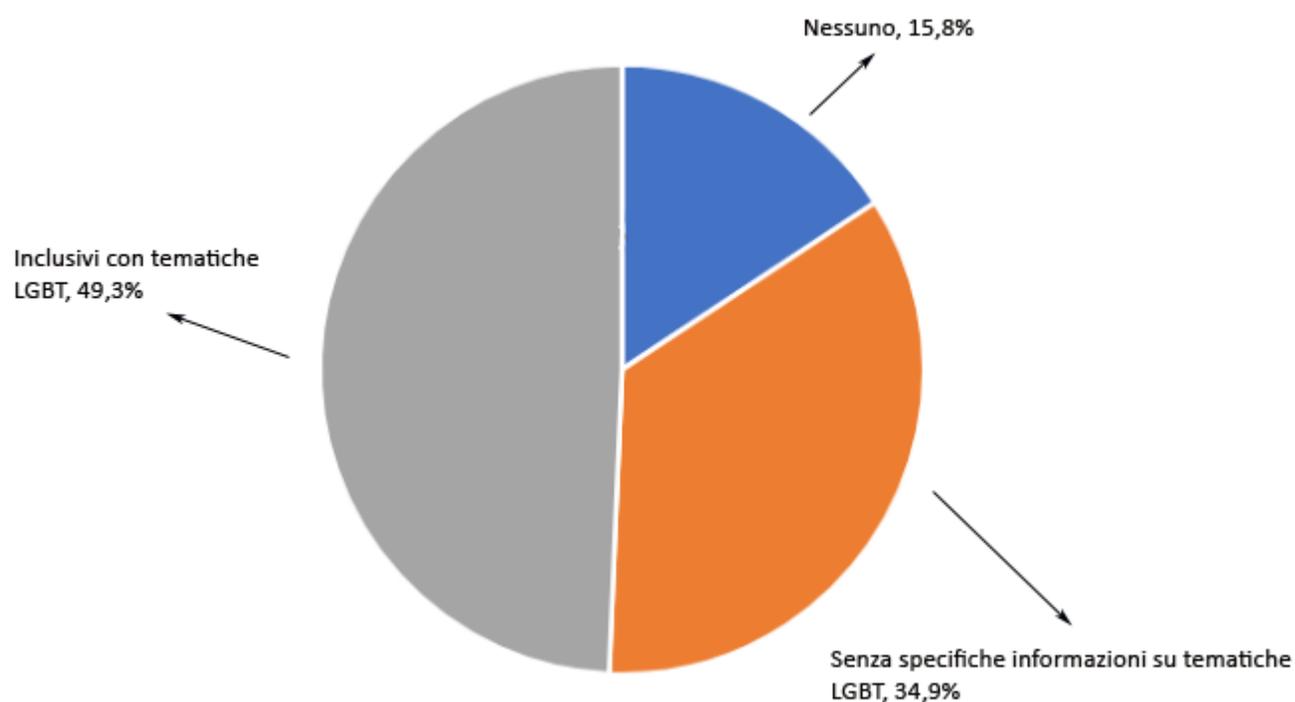
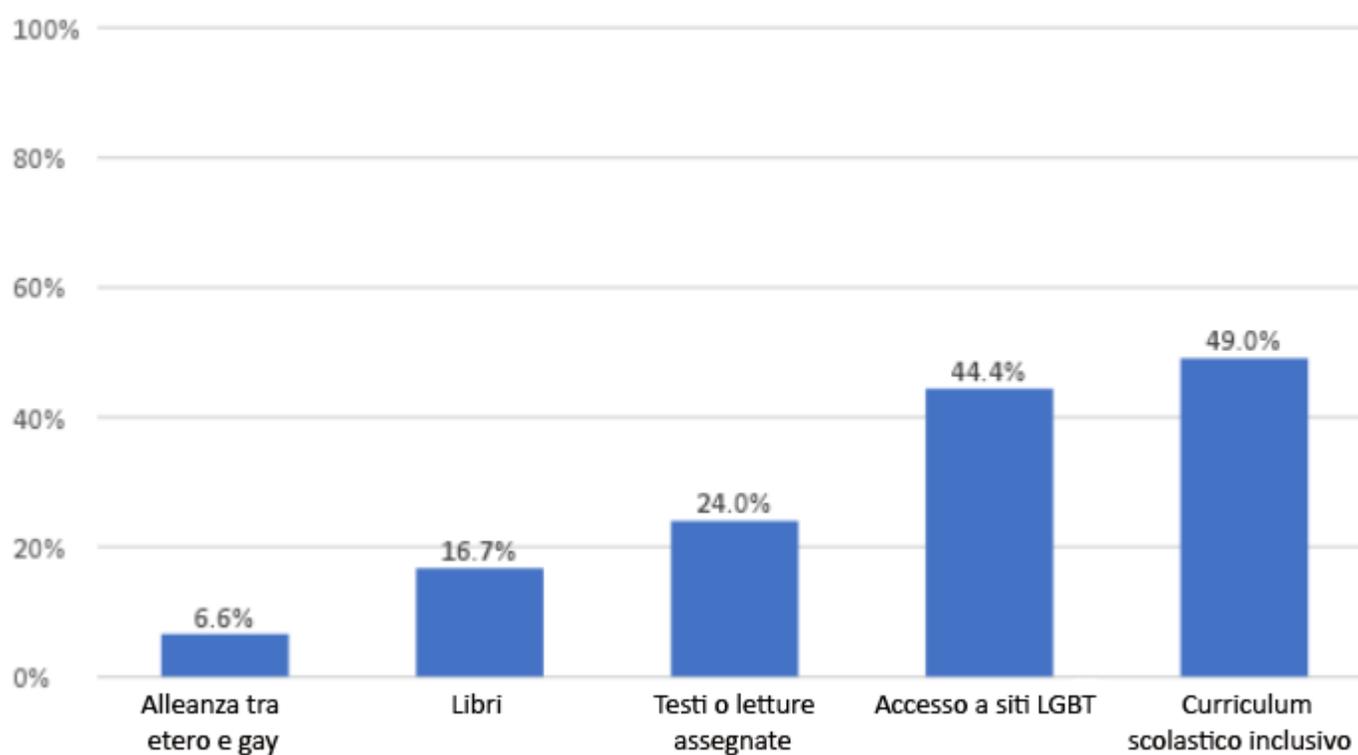


Immagine 2.8 Disponibilità di risorse a tema LGBT



Politiche scolastiche per affrontare bullismo, molestie e aggressioni

Le politiche scolastiche che affrontano bullismo, molestie e aggressioni a scuola sono strumenti forti per creare ambienti scolastici dove la popolazione studentesca possa sentirsi al sicuro. Questo tipo di politiche possono dichiarare esplicitamente protezione sulla base di caratteristiche personali, come ad esempio, tra le altre, orientamento sessuale e identità/espressione di genere. In questo report, facciamo riferimento a una politica “generale” che elenchi esplicitamente le protezioni basate sulle caratteristiche personali, includendo sia orientamento sessuale che identità/espressione di genere. Quando una scuola ha e applica una politica generale, che include specialmente le procedure per riportare episodi alle autorità scolastiche, può mandare il messaggio che bullismo, molestie e aggressioni sono inaccettabili e non tollerate. Politiche scolastiche esaustive possono anche fornire al corpo studentesco maggiore protezione contro la vittimizzazione perché possono chiarire le varie forme di bullismo, molestie e aggressioni che non sono tollerate. Questo può anche dimostrare che la sicurezza di studenti, includendo studenti LGBT, è considerata seriamente dai responsabili scolastici.

Tabella 2.3: Casi di politiche contro bullismo, molestie e aggressioni verso le persone LGBT

Nessuna politica o Non lo so	74.2%
Qualunque tipo di politica	25.8%
Politica generale	23.3%
Orientamento sessuale e identità/espressione di genere menzionati	2.5%

Alle partecipanti alla ricerca è stato chiesto se la loro scuola avesse una politica riguardo a bullismo, molestie o aggressioni a scuola e, se quella politica includesse specificatamente orientamento sessuale e espressione di genere. Come mostrato nella tabella 2.3, la gran maggioranza di studenti (74,2%) ha dichiarato che non c'è alcuna politica nella loro scuola o non ne conosce nessuna. Inoltre, all'interno del gruppo di studenti che hanno riportato di avere una politica nella scuola, solo una parte ha detto che sono stati menzionati orientamento sessuale o identità/espressione di genere.

Utilità di risorse e sostegno a scuola

Le risorse a scuola, come ad esempio personale scolastico di supporto, un piano inclusivo LGBT e un elenco di politiche per riportare casi di bullismo, molestie e aggressioni, possono aiutare a creare un ambiente scolastico più positivo per studenti LGBT. In questa sezione, abbiamo esaminato la relazione tra sostegni istituzionali a scuola e ambiente scolastico, come d'altronde gli indicatori educativi di assenteismo, risultati accademici e aspirazioni educative.

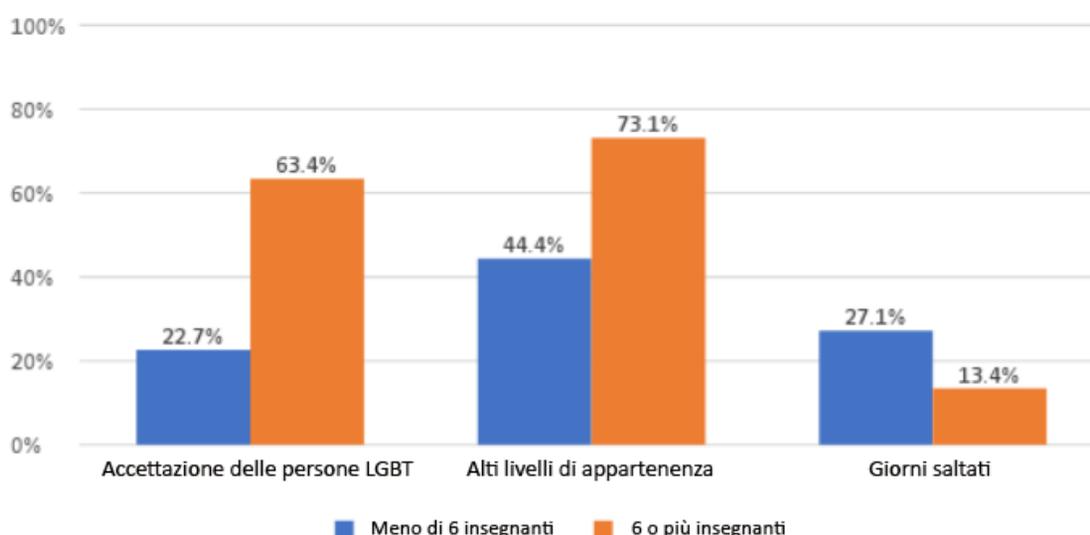
Personale scolastico di supporto

Avere insegnanti e personale scolastico di supporto può avere un effetto positivo sulle esperienze educative di qualsiasi studente, aumentando la motivazione a imparare e ad avere un coinvolgimento positivo a scuola. Dato che studenti LGBT spesso non si sentono al sicuro o benvenute, avere accesso al personale scolastico che può fornire supporto può essere fondamentale per creare ambienti di insegnamento migliori per studenti LGBT. Perciò, abbiamo esaminato la relazione tra la presenza di personale di supporto e molti indicatori sull'ambiente scolastico, trovando che la presenza di un personale di supporto per le persone LGBT è una parte vitale nel miglioramento dell'ambiente scolastico.

Sicurezza a scuola e assenteismo. Il fatto di avere personale di sostegno per le persone LGBT è stato direttamente collegato a studenti LGBT che hanno riportato sentimenti più positivi riguardo la loro scuola e la loro educazione. Come mostrato nell'immagine 2.9, studenti che hanno affermato di avere un maggior numero di insegnanti e personale scolastico di sostegno per studenti LGBT, sono stati:

- Più inclini a riportare che il gruppo di studenti è più tollerante verso le persone LGBT (63,4% contro 22,7%);
- Più incline a sentire un senso di appartenenza nella loro scuola (73,1% contro 44,4%);
- Meno incline a saltare giorni di scuola perchè non al sicuro (13,4% contro 27,1%).¹¹

Immagine 2.9 Numero di insegnanti e personale scolastico che ha supportato gli studenti LGBT e le loro esperienze



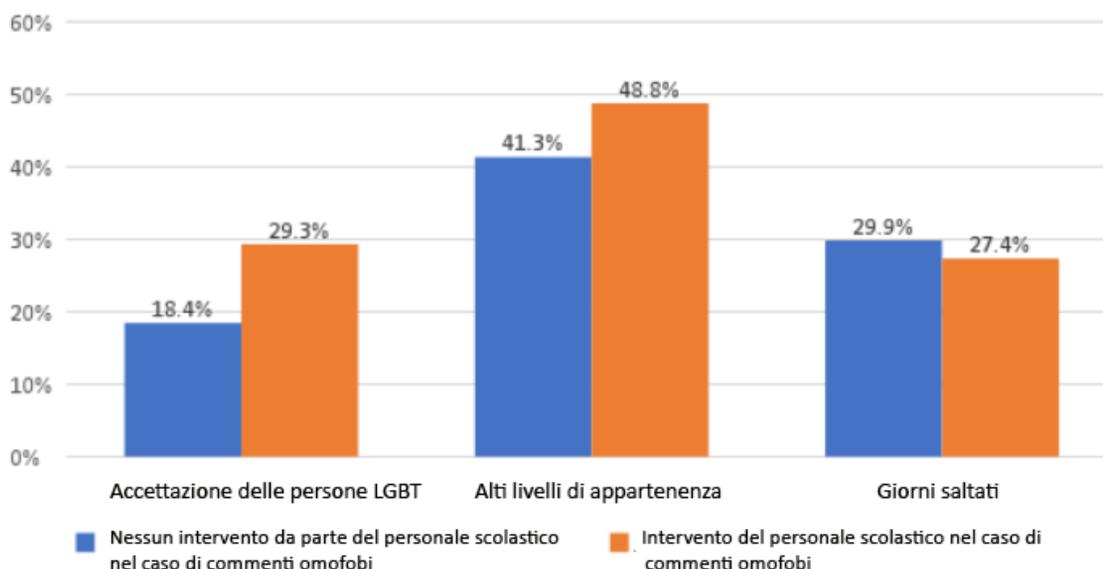
I membri del personale scolastico svolgono un ruolo vitale nel garantire un ambiente di insegnamento sicuro per tutta la popolazione studentesca e, come tale, dovrebbe rispondere ai linguaggi discriminatori e di vittimizzazione. Quando il personale scolastico è intervenuto su commenti omofobi, studenti LGBT hanno riportato sensazioni più positive riguardo alla loro scuola ed educazione. Come mostrato nell'immagine 2.10, quando studenti hanno detto che insegnanti e personale scolastico sono intervenuti più spesso, hanno anche aggiunto:

- Di essere più inclini a riportare che il corpo studentesco in generale è più tollerante nei confronti delle persone LGBT (29,3% contro 18,4%);
- Di sentire un maggiore senso di appartenenza alla loro scuola (48,8% contro 41,3%);
- Di essere meno inclini a saltare giorni di scuola perché non si sentono al sicuro (27,4% contro 29,9%).¹²

¹¹ Le relazioni tra il numero del personale di supporto e i risultati relativi alla scuola sono stati testati attraverso correlazioni di tipo Pearson. Accettazione da parte degli studenti delle persone LGBT: $r = .36$, $p < .001$; Appartenenza scolastica: $r = .35$, $p < .001$; Assenze: $r = -.11$, $p < .01$. Le percentuali sono mostrate a scopo illustrativo.

¹² Le relazioni tra l'intervento del personale e gli esiti scolastici sono stati testati con correlazioni di tipo Pearson. Accettazione da parte degli studenti delle persone LGBT: $r = .20$, $p < .001$; Appartenenza scolastica: $r = .27$, $p < .001$; Assenze: $r = -.15$, $p < .01$. Le percentuali sono mostrate a scopo illustrativo.

Immagine 2.10 Intervento del personale scolastico nel caso di commenti omofobi ed esperienze degli studenti LGBT

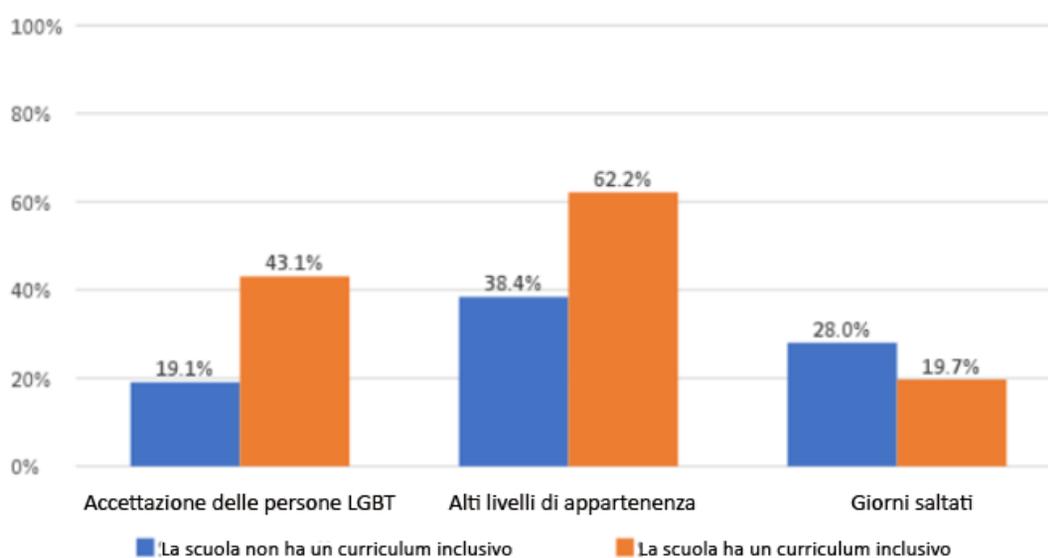


Piano di studi inclusivo

L'inclusione di problematiche LGBT nel curriculum scolastico può far sentire studenti LGBT più apprezzati all'interno della comunità scolastica e, può anche promuovere sensibilità più positive tra compagni e compagne riguardo a problematiche e persone LGBT, così da risultare un ambiente scolastico più positivo. Infatti, come mostrato nell'immagine 2.11, studenti LGBT che hanno acquisito informazioni positive riguardo a persone, storia ed eventi LGBT, sono:

- Più inclini a riportare che il corpo studentesco generale è più tollerante verso le persone LGBT (43,1% contro 19,1%);
- Più inclini a sentire un senso di appartenenza alla loro scuola (62,2% contro 38,4%);
- Meno inclini a saltare giorni di scuola perchè non si sentono al sicuro (19,7% contro 28,0%).¹³

Immagine 2.11 Curriculum inclusivi e l'esperienza degli studenti LGBT

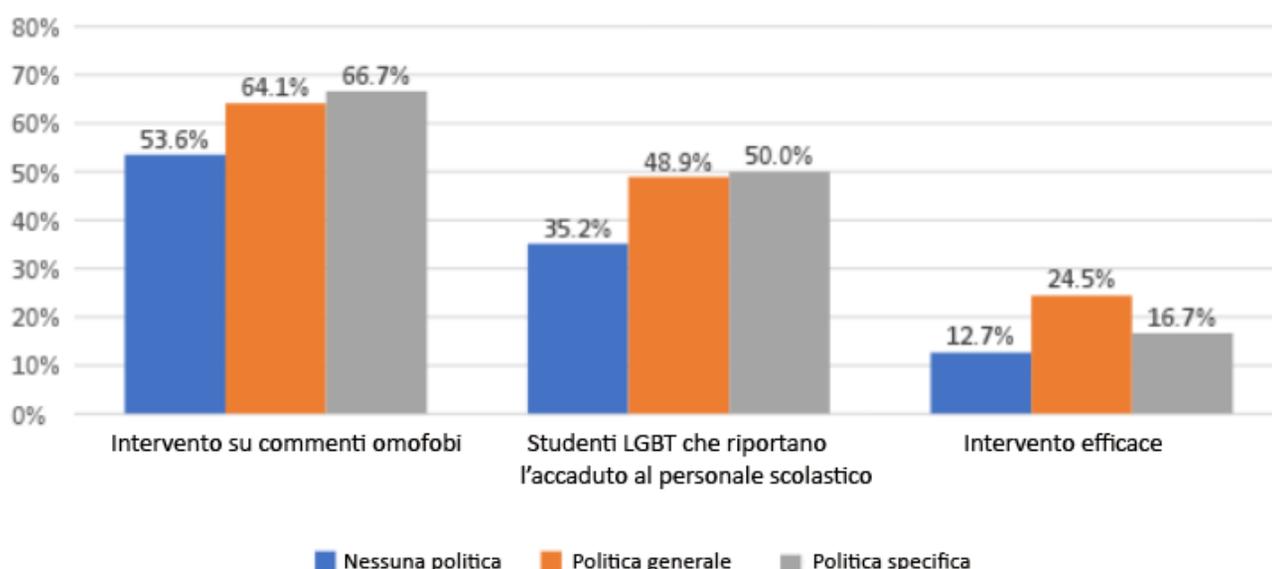


13 Le relazioni tra curriculum inclusivo e risultati scolastici sono stati testati con correlazioni di tipo Pearson. Accettazione da parte degli studenti delle persone LGBT: $r = .26, p < .001$; Appartenenza scolastica: $r = .25, p < .001$; Assenze: $r = -.13, p < .001$. Le percentuali sono mostrate a scopo illustrativo.

Politiche scolastiche per affrontare bullismo, molestie e aggressioni

Politiche scolastiche contro bullismo, molestie e aggressioni possono contribuire a un ambiente scolastico più sicuro. Queste politiche possono fornire una guida a insegnanti e personale scolastico su come affrontare la violenza nelle scuole. Queste politiche possono anche istruire gli studenti riguardo il loro diritto a un'educazione sicura e fornire istruzioni su come riportare casi di violenza. Tuttavia, per studenti LGBT, queste politiche scolastiche possono essere meno efficaci se non sono specificatamente indirizzate alla violenza per orientamento sessuale o espressione di genere. Come mostrato nell'immagine 2.12, studenti LGBT che hanno detto di non avere nessuna politica riguardo la vittimizzazione sono stati meno inclini a dire che il personale scolastico sia intervenuto riguardo commenti omofobi. Il gruppo di studenti LGBT è stato anche più incline a riportare molestie o aggressioni in presenza di una politica scolastica, ed è stato anche più incline a riportare che il personale scolastico fosse più efficace nel rispondere al loro malessere per vittimizzazione.

Immagine 2.12 Politiche scolastiche su molestie/aggressioni e le esperienze degli studenti LGBT



RACCOMANDAZIONI FINALI

I dati raccolti ci raccontano di un ambiente ostile per le persone LGBTQI: tra termini dispregiativi, offese, molestie verbali e fisiche l'accoglienza e il rispetto delle diversità non sembra essere una delle priorità delle scuole italiane. Nonostante esistano strumenti utili e buone prassi per favorire una maggior inclusione, questi non sono una priorità. Alcuni esempi possono essere: un regolamento contro il bullismo che descriva e spieghi le discriminazioni basate sull'identità di genere e l'orientamento sessuale e detti le linee guida per contrastare il fenomeno; approfondimenti tematici, attività, il coinvolgimento di realtà esterne che portino storie, film, racconti ed esempi positivi di cosa significa essere LGBT oggi; formazione e coinvolgimento del corpo docente perchè sappia essere figura di riferimento per giovani LGBT che nel contesto scolastico non trovano il loro spazio sicuro.

E se non dovesse bastare la motivazione che fare della scuola un ambiente inclusivo e attento alle differenze è una priorità dell'istituzione scolastica, come "baluardo" del sapere e della formazione, possiamo finalmente aggiungere che in un ambiente inclusivo la performance scolastica è migliore: chi, tra le partecipanti sta meglio, riesce ad esprimere la sua identità liberamente, sente che la classe è accogliente, la scuola è accogliente e sa trattare anche le tematiche legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere, ha una più alta partecipazione alla vita scolastica, ne sente di più l'appartenenza e ha dei risultati migliori.

Permettere a tutta la popolazione scolastica di dare il meglio e di esprimersi in totale libertà e serenità è e deve essere uno degli obiettivi principali di ogni preside, di ogni istituto, di ogni docente. E' tempo di farlo anche con giovani LGBTQI.

BE PROUD! SPEAK OUT!



CENTRO
RISORSE
LGBTI



Associazione
Il Progetto Alice